

**PARTE SECONDA**

**RISULTATI DELLA GESTIONE DI CASSA 1985  
E STIMA DEL FABBISOGNO DI CASSA PER L'ANNO 1986**

PAGINA BIANCA

**CAPITOLO V****IL BILANCIO DELLO STATO**

5.1. - I risultati di sintesi della gestione di cassa per l'anno 1985.

5.1.1.- Nel 1985 la gestione di cassa del bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle operazioni di natura finale, incassi per 219.392 miliardi e pagamenti per 335.308 miliardi; ne è derivato un saldo da finanziare pari a miliardi 115.916.

Tale saldo risulta dalle operazioni di cassa del bilancio nella loro integrale consistenza contabile e pertanto comprende partite concretanti:

- meri giri contabili tra il Bilancio e la Tesoreria, ammontanti per gli incassi a miliardi 419 e per i pagamenti a miliardi 924 (rispettivamente prelievi e versamenti relativi ai conti di Tesoreria intestati alla Solidarietà nazionale, all'Esenzione di regolamenti comunitari, alla Partecipazione a Banche ed Organismi internazionali e, infine, alla rivalutazione dei certificati di credito del Tesoro reali);

- regolazioni di debiti pregressi per miliardi 15.285 concernenti: il ripiano dei disavanzi di Amministrazione delle Unità sanitarie locali al

31.12.1983 (miliardi 6.020 , di cui 2.938 in titoli); il ripiano delle residue esposizioni debitorie degli enti mutualistici verso il sistema bancario (miliardi 2.195 in titoli); la liquidazione di crediti di imposta maturati a favore di Aziende ed Istituti di credito (miliardi 4.841 in titoli); il rimborso alla Cassa DD.PP. degli interessi ad essa dovuti per il ripristino della fruttuosità dei conti correnti dalla stessa tenuti presso la Tesoreria statale (miliardi 1.800 in contanti, relativi agli interessi maturati al 31.12.84); il ripiano delle passività finanziarie degli enti portuali (miliardi 150 in titoli); e, infine, il consolidamento delle esposizioni debitorie degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate (miliardi 279 in titoli).

Depurando gli incassi ed i pagamenti delle predette partite, il fabbisogno statale netto per il 1985 viene a determinarsi in 100.126 miliardi contro miliardi 92.362 registrati, in termini omogenei, nell'anno 1984 (cfr. Tabella n. 10): in rapporto al PIL detto fabbisogno diminuisce dal 15.1% del 1984 al 14.7% del 1985 .

Il più elevato fabbisogno fatto registrare in termini assoluti dalla gestione di cassa del bilancio 1985 rispetto a quella del 1984 deriva in particolare dalla differenziata evoluzione accrescitiva delle operazioni finali:

- di pagamento (+ miliardi 26.751: +9.2%) con riferimento alle erogazioni tanto di natura corrente (+ miliardi 20.524: + 8.4%) quanto di conto capitale (+ miliardi 6.227: + 12.8%);

- di incasso (+ miliardi 18.987: + 9.5%), in relazione per gran parte al gettito tributario accresciutosi di miliardi 14.044 (+ 8.9%).

**TABELLA n.10****BILANCIO DELLO STATO: Risultati di sintesi della gestione di cassa  
(in miliardi di lire)**

	1983	1984	1985 (1)	Variazioni %	
				84/83	85/84
<b>INCASSI</b>					
- Tributari	139.147	157.536	171.600	13.2	8.9
- Altri	37.995	42.430	47.373	11.7	11.6
	177.142	199.986	218.973	12.9	9.5
<b>PAGAMENTI</b>					
- Correnti	198.453	243.587	264.111	22.7	8.4
- In conto capitale	51.750	48.761	54.988	-5.8	12.8
	250.203	292.348	319.099	16.8	9.2
<b>FABBISOGNO</b>	73.061	92.362	100.126	26.4	8.4

(1) Dati provvisori.

Nel rinviare la precisazione dei fattori determinanti tali risultanze alle specifiche analisi di dettaglio svolte nei due successivi paragrafi, si ritiene opportuno evidenziare subito che le principali cause delle evoluzioni richiamate sono individuabili:

- per i pagamenti correnti, nella dilatazione dei trasferimenti (+ miliardi 11.144: +9.5%) e degli oneri per interessi (+ miliardi 4.030: +7.4%);

- per le erogazioni di conto capitale, esclusivamente nella forte crescita dei trasferimenti (+ miliardi 7.795: + 25.5%) cui ha fatto riscontro la flessione dei restanti aggregati del comparto;

- per gli incassi tributari, negli incrementi di gettito fatti registrare dal comparto impositivo diretto (+ miliardi 9.668, nonostante la flessione di 1.045 miliardi per il condono) e, sia pure in termini più contenuti, da quello indiretto (+ miliardi 4.376, di cui -572 per il condono) con tassi di crescita rispettivamente del 10.9 e 6.4 per cento.

5.1.2.- Gli introiti finali, pari si è visto a miliardi 218.973, mostrano nei confronti dell'anno precedente un tasso di crescita del 9.5% (cfr. Tabella n.11).

L'aumento, pari in valore assoluto a miliardi 18.987, è scaturito per miliardi 14.044 (+8.9%) da cespiti tributari e per miliardi 4.943 (+11.6%) da introiti di diversa natura.

Va precisato che la ripartizione, fra introiti tributari e non, riveste per il 1985 carattere di provvisorietà in relazione alla stima che si è dovuta effettuare per l'attribuzione di ampie quote di gettito, contabilmente al momento non ripartite, stima che incide non soltanto sulle risultanze dei diversi cespiti, quanto anche su quelle dei due comparti di introiti.

Preliminare all'esame di dettaglio delle risultanze di gettito tributario è l'annotazione di alcune cause di ordine normativo e contabile che hanno concorso a contenere la crescita degli introiti quietanzati a bilancio nel corso del 1985 rispetto a quanto realizzato nel 1984.

Fra le cause di ordine normativo vanno sottolineate:

- il concentrarsi nel 1984 dei riflessi in termini di maggior gettito derivanti dall'aumento disposto sul finire del 1983, con legge n. 649/83, delle aliquote dell'imposta sostitutiva sugli interessi e dell'IRPEG. In particolare per l'imposta sostitutiva una norma con carattere "una tantum" ha maggiorato la quota da versare nel 1984 a titolo di anticipo sull'imposta dovuta per tale periodo, imposta con conseguenti diretti riflessi riduttivi sull'ammontare ordinariamente dovuto a saldo nel 1985;

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 11

## BILANCIO DELLO STATO: Analisi degli incassi

(in miliardi di lire)

	1983	1984	1985	Variazioni %	
				84/83	85/84
<b>INCASSI TRIBUTARI</b>					
<b>Imposte dirette:</b>					
- IRPEF	47.862	53.532	62.316	11.8	-16.4
- IRPEG	5.515	8.233	9.180	49.3	11.5
- ILOR	7.687	8.151	10.566	6.0	29.6
- Ritenute sui redditi di capitale	10.843	16.125	14.210	48.7	-11.9
- Tributi soppressi	279	265	298	-5.0	12.5
- Tributi minori	667	808	1.069	21.1	32.3
- Addizionale	1.522	691	879	-54.6	27.2
- Condono	4.834	1.114	69	-77.0	-93.8
	79.209	88.919	98.587	12.3	10.9
<b>Imposte indirette:</b>					
Affari	41.488	48.112	51.634	16.0	7.3
di cui:					
- IVA	29.788	35.157	37.746	18.0	7.4
- Registro, bollo e sostitutiva	5.157	5.960	6.232	15.6	4.6
- Condono	1.574	656	84	58.3	-87.2
Produzione	13.781	15.265	15.866	10.8	3.9
di cui:					
- Oli minerali	11.585	13.014	13.651	12.3	4.9
Altre imposte indirette	4.669	5.260	5.513	12.7	4.8
di cui:					
- Tabacchi	3.732	4.229	4.399	13.3	4.0
	59.938	68.637	73.013	14.5	6.4
<b>Totale incassi tributari</b>	<b>139.147</b>	<b>157.556</b>	<b>171.600</b>	<b>13.2</b>	<b>8.9</b>
<b>ALTRI INCASSI</b>					
di cui:					
- Retrocessioni interessi	2.686	2.421	2.697	-9.9	11.4
- Fondo sanitario nazionale	22.726	27.297	28.953	20.1	6.1
- Risorse proprie CEE	4.111	4.539	4.745	10.4	4.6
<b>Totale altri incassi</b>	<b>37.995</b>	<b>42.430</b>	<b>47.373</b>	<b>11.7</b>	<b>11.6</b>
<b>INCASSI PER OPERAZIONI FINALI</b>	<b>177.142</b>	<b>199.986</b>	<b>218.973</b>	<b>12.9</b>	<b>9.5</b>

- l'ulteriore caduta degli introiti per il condono tributario (miliardi 153 nel 1985 contro miliardi 1.770 nel 1984.

Con riflesso di carattere accrescitivo ha invece operato, nell'ambito delle modifiche normative e solo parzialmente compensando l'incidenza delle altre cause, il ripristino, per la tassazione nel 1985 degli imponibili 1984, dell'aliquota normale del 15% dell'ILOR sui redditi dei fabbricati dopo la sua straordinaria riduzione al 10% per gli stessi redditi assoggettati alla SOCOF.

Fra le cause, di ordine prettamente contabile, vanno segnalate:

- la ridotta operatività, nell'ultimo mese dell'anno, delle sezioni di Tesoreria provinciale dipendenti dalla Banca d'Italia a causa di agitazioni sindacali del personale che si ritiene possa aver determinato, in misura al momento non quantificabile, la mancata emissione di quietanze per versamenti effettuati tramite conto corrente postale o assegni intestati alle stesse sezioni;

- le minori registrazioni quali versamenti a bilancio di importi riferentisi a quote di gettito accreditate direttamente presso i Tesorieri della Sicilia e della Sardegna (miliardi 1.314 nel 1985 rispetto a miliardi 1.836 nel 1984) o trattenute da esattori e aziende di credito a titolo di aggi di riscossioni o commissioni bancarie (miliardi 19 nel 1985 contro miliardi 1.998 nel 1984). Hanno influito su tale ridotta registrazione la tardiva approvazione del provvedimento di assestamento con il quale si integrava lo stanziamento degli specifici capitoli di spesa del Ministero del Tesoro e la mancata estinzione, causa la ritardata emergenza operativa della Banca d'Italia, di alcuni mandati, emessi sul finire dell'anno.

Premesso quanto sopra la Tabella n.11 espone per i principali tributi l'analisi del gettito quietanzato a bilancio nel 1985 a raffronto con le risultanze dei due precedenti esercizi.

Le indicate variazioni degli introiti del 1985 rispetto a quelle del 1984 riflettono, per i cespiti interessati, i predetti fattori normativi e contabili.

Nel prospetto che segue si riporta l'analisi per articoli degli introiti per IRPEF, IRPEG e ILOR: da sottolineare per i tre indicati cespiti la contrazione dei versamenti per imposte da riscuotere tramite ruoli.

Quanto al condono delle imposte dirette va precisato che il complessivo importo di miliardi 69 riguarda per miliardi 25 l'IRPEG, per miliardi 14 l'IRPEF, per miliardi 7 l'ILOR e per miliardi 23 altri cespiti.

In merito ancora al condono i versamenti riferiti ad imposte indirette, pari a miliardi 84, riguardano invece per miliardi 52 l'IVA, per miliardi 14 il registro, per miliardi 13 le imposte di successione e per miliardi 5 altri cespiti.

Sempre con riferimento alle imposte indirette va precisato che gli importi indicati nella richiamata Tabella n.11 per l'IVA sono al netto delle quote di gettito utilizzate per i rimborsi (miliardi 7.577 nel 1985 contro miliardi 6.897 nel 1984) o contabilizzate fra le entrate extratributarie in quanto da trasferire alla CEE a titolo di risorsa propria (miliardi 3.182 nel 1985 rispetto a miliardi 3.184 nel 1984): considerando tali introiti, il tasso di crescita del gettito risulta pari al 7.2% in luogo del 7.4% indicato in Tabella.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1983	1984	1985	Variazioni	
				1984/83	1985/84
	(in miliardi di lire)				
IRPEF	47.862	53.532	62.316	11.8	16.4
- Ruoli (comprese addizionali e penalità)	437	898	592	105.5	-34.1
- Ritenute su dipendenti pubblici	8.689	9.344	10.298	7.5	10.2
- Ritenute su dipendenti privati	26.396	29.572	35.291	12.0	19.3
- Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	2.675	3.273	3.949	22.4	20.7
- Versamenti a saldo	3.869	3.793	4.681	-2.0	23.4
- Versamenti in acconto	5.796	6.652	7.505	14.8	12.8
IRPEG	5.515	8.233	9.180	49.3	11.5
- Ruoli (comprese addizionali e penalità)	109	174	144	59.6	-17.2
- Versamenti a saldo	2.313	2.823	3.567	22.0	26.4
- Versamenti in acconto	3.093	5.236	5.469	69.3	4.4
ILOR	7.687	8.151	10.566	6.0	29.6
- Ruoli (comprese addizionali e penalità)	166	354	306	113.3	-13.6
- Versamenti a saldo	3.011	2.243	4.034	-25.5	79.8
a) persone fisiche	1.266	950	1.694	-25.0	78.3
b) persone giuridiche	1.745	1.293	2.340	-25.9	81.0
- Versamenti in acconto	4.510	5.554	6.226	23.1	12.1
a) persone fisiche	1.789	1.841	2.398	2.9	30.3
b) persone giuridiche	2.721	3.713	3.828	36.5	3.1

Va sottolineato come il tasso di crescita dell'IVA sembra non aver ri-sentito delle consistenti maggiori entrate attese in conseguenza della revisio-ne normativa adottata con legge n. 17/85. Da analisi del gettito effettuate dal Ministero delle Finanze risulterebbe che l'evoluzione attesa del gettito IVA è stata frenata dal concorso di due cause: forti recuperi di crediti da parte dei soggetti che hanno optato per il regime forfettario e una consistente crescita (+ 25.1%) dell'IVA accertata e non riscossa per esenzione in relazione al plafond delle esportazioni effettuata nell'anno precedente.

Contenuta rispetto agli anni precedenti, a causa di una sostanziale stazionarietà del carico fiscale, la crescita del gettito dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi (+ 4.9%).

Infine per quanto riguarda l'imposta sul consumo dei tabacchi il raffronto con i valori riferiti agli accertamenti fa riemergere ritardi di contabilizzazioni da parte degli uffici esattori che limitano, in termini di introiti quietanzati a bilancio, l'aumento del gettito atteso, soprattutto in conseguenza dei ricorrenti aumenti del carico impositivo.

Per quanto riguarda le entrate non tributarie, esse, come si è visto, sono risultate pari a miliardi 47.373, superiori cioè di miliardi 4.943 a quelle avutesi nel 1984.

Da sottolineare in particolare, l'aumento da miliardi 27.297 a miliardi 28.953 (+ 6.1%) degli introiti per il Fondo sanitario nazionale. Tale aumento è la risultante di maggiori versamenti operati al bilancio dall'INPS (+ miliardi

1.714), dalle Amministrazioni statali (+ miliardi 587) e dall'INAIL (+ miliardi 25) parzialmente compensati da un ridotto prelevamento dallo specifico conto corrente di Tesoreria per l'eccedenza del gettito del contributo aggiuntivo rispetto alle esigenze di copertura del piano di ammortamento dei mutui contratti, ai sensi delle leggi nn. 386/74 e 72/76, per il consolidamento dei debiti degli enti mutualistici (- miliardi 380), da minori versamenti delle imprese assicuratrici (- miliardi 112), dopo il cumulo nel 1984 di quote riferite al 1983, e da ridotte contabilizzazioni di contributi fiscalizzati (- miliardi 178).

In aumento anche le retrocessioni di interessi (+ miliardi 276) e le risorse proprie della CEE (+ miliardi 206).

Fra i cespiti non evidenziati nella Tabella II-2 da sottolineare i maggiori introiti per entrate eventuali e diverse dei vari Ministeri (+ miliardi 871), per interessi dovuti dall'INPS sulle anticipazioni di Tesoreria (+ miliardi 376), per ritenute previdenziali a carico dei pubblici dipendenti (+ miliardi 241), i versamenti a sanatoria dell'abusivismo edilizio (miliardi 226), gli accrediti di fondi da parte del fondo europeo di sviluppo regionale (+ miliardi 128), la partecipazione agli utili di gestione dell'Istituto di emissione (+ miliardi 110) la quota del contributo integrativo per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione da destinare all'integrazione del finanziamento dei progetti speciali previsti dall'articolo 36 del D.P.R. n. 616/77 (+ miliardi 108).

5.1.3.- I pagamenti effettuati nell'esercizio 1985, al netto delle partite duplicative e delle regolazioni debitorie, vengono analizzati nella successiva Tabella n.12 a raffronto con gli analoghi pagamenti del precedente biennio.

Le erogazioni nette contabilizzate in bilancio a fine 1985 attengono in particolare per miliardi 264.111 a spese di natura corrente e per miliardi 54.988 a quelle in conto capitale: rispetto all'esercizio 1984 si è registrato un incremento complessivo di miliardi 26.751 (+ 9.2%), dovuto per miliardi 20.524 (+ 8.4%) alle erogazioni correnti e per miliardi 6.227 (+ 12.8%) ai pagamenti in conto capitale.

Va subito precisato che la lievitazione relativamente contenuta delle erogazioni, soprattutto correnti, per gran parte si pone in relazione con le agitazioni del personale della Banca d'Italia che, sul finire dell'anno, hanno pesantemente condizionato l'operatività delle Sezioni di Tesoreria provinciale, anche se non trascurabile si è rivelato l'effetto della tardiva approvazione del provvedimento di assestamento.

Con riferimento alle erogazioni per spese correnti, comunque, gli incrementi maggiori si riscontrano nelle categorie del personale (+ miliardi 5.132: +10.2%), degli interessi (+ miliardi 4.030: + 7.4%) e, soprattutto, dei trasferimenti (+ miliardi 11.144: + 9.5%).

Per il personale in servizio (+ miliardi 3.215: + 8.2%), in particolare, la crescita rilevata è essenzialmente da attribuire all'indennità integrativa speciale per l'effetto di trascinarsi dei punti scattati nel 1984 e per i nuovi punti maturati nel 1985; alle maggiori contabilizzazioni per ritenute erariali e, infine, alla corresponsione al personale della scuola

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 12

## Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti

(in miliardi di lire)

	1983	1984	1985	Variazioni %	
				1984/83	1985/84
<b>PAGAMENTI CORRENTI</b>					
Organi costituzionali	450	510	709	13.3	39.0
Personale in servizio	35.190	39.148	42.363	11.2	8.2
Personale in quiescenza	9.320	11.050	12.967	18.6	17.3
Acquisto di beni e servizi	10.547	12.845	12.321	21.8	-4.1
Trasferimenti correnti	93.736	116.753	127.897	24.6	9.5
- Famiglie	3.708	4.439	6.786	19.7	52.9
- Imprese	2.100	3.415	3.350	62.6	-1.9
- Aziende autonome	4.157	6.543	6.436	57.4	-1.7
- Regioni	41.769	49.166	53.601	17.7	9.0
- Comuni e province	18.726	23.099	26.169	23.3	13.3
- Enti previdenziali	16.449	22.495	22.622	36.8	0.6
- Altri enti pubblici	5.732	6.267	7.570	9.3	20.8
- Estero	1.095	1.329	1.363	21.4	2.6
Interessi	42.059	54.675	58.705	30.0	7.4
Poste corrett. e comp. entrate	6.952	8.397	8.620	20.8	2.6
Ammortamenti	174	131	218	-24.7	66.4
Somme non attribuibili	35	78	311	-	-
<b>Totale pagamenti correnti</b>	<b>198.453</b>	<b>243.587</b>	<b>264.111</b>	<b>22.7</b>	<b>8.4</b>
<b>PAGAMENTI DI CAPITALI</b>					
Costituzione capitali fissi	2.244	2.226	2.293	-0.8	3.0
Trasferimenti di capitali	29.905	30.585	38.380	2.3	25.5
- Famiglie	140	140	248	-	77.1
- Imprese	4.807	4.479	5.593	-6.8	24.9
- Aziende autonome	2.610	3.147	5.366	20.6	70.5
- Regioni	7.881	9.455	7.488	20.0	-20.9
- Comuni e province	215	184	207	-14.4	12.5
- Cassa del Mezzogiorno	5.068	3.903	7.452	-23.0	90.9
- Altri enti pubblici	8.948	9.047	11.766	1.1	30.1
- Estero	236	230	260	-2.5	13.0
Partecipazioni e conferimenti	10.280	7.251	6.600	-29.5	-9.0
Anticipazioni produttive	3.806	2.184	2.153	-42.6	-1.4
Anticipazioni non produttive	5.515	6.515	5.562	18.1	-14.6
Somme non attribuibili					
<b>Totale pagamenti di capitali</b>	<b>51.750</b>	<b>48.761</b>	<b>54.988</b>	<b>-5.8</b>	<b>12.8</b>
<b>Pagamenti per operazioni finali</b>	<b>250.203</b>	<b>292.348</b>	<b>319.099</b>	<b>16.8</b>	<b>9.2</b>

ed a quello civile dell'ultima quota di aumento riveniente dal contratto triennale 1983-85 (D.P.R. n. 345 del 25.6.1983).

Con riferimento al personale in quiescenza, l'incremento registrato (+ miliardi 1.917: + 17.3%) concerne sia i trattamenti definitivi (+ miliardi 1.691) che quelli provvisori (+ miliardi 226) ed è in gran parte dovuto all'operante meccanismo di perequazione automatica.

La crescita degli oneri per interessi tra i due esercizi a raffronto (da 54.675 a 58.705 miliardi) riflette l'evoluzione del gravame sia per il debito patrimoniale (da 31.873 a 35.793 miliardi), che per il debito fluttuante (da 22.802 a 22.912 miliardi).

Più specificatamente, i maggiori interessi erogati per l'indebitamento patrimoniale (+ miliardi 3.920: + 12.3%) attengono, in larga misura, ai CCT (+ miliardi 2.861) e quelli per il debito fluttuante ai BOT (+ miliardi 250); questi ultimi sono stati, peraltro, parzialmente compensati dalla flessione riscontrata nei pagamenti degli altri interessi del debito fluttuante (- miliardi 140). La differente crescita dei due gravami consegue, in particolare, allo spostamento, avvenuto negli ultimi anni, del finanziamento del fabbisogno dai titoli a breve a quelli a medio-lungo termine.

Per quanto concerne l'evoluzione accrescitiva fatta registrare dalle erogazioni per trasferimenti correnti, va rilevato che essa è in larga misura dovuta ai flussi destinati:

- alle famiglie (+ miliardi 2.347: + 52.9%) e, nel loro ambito, soprattutto a quelli relativi agli assegni mensili ai mutilati ed invalidi civili (+ miliardi 2.322: +110.3%), assegni la cui contabilizzazione al bilancio si è progressivamente regolarizzata nel corso del 1985;

- alle regioni (+ miliardi 4.435: +9%) , soprattutto da un lato per le aumentate esigenze del Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 2.334) e del Fondo nazionale trasporti (+ miliardi 513) nonché per le maggiori quote di entrate erariali destinate all'attuazione delle regioni a statuto speciale (+ miliardi 1.670), e dall'altro, per le ridotte regolazioni contabili con le regioni siciliana e sarda (- miliardi 522);

- alle Province e Comuni (+ miliardi 3.070: +13.3%), essenzialmente quale risultante; dei maggiori versamenti alle apposite contabilità speciali di tesoreria per il finanziamento dei bilanci di tali enti (+ miliardi 3.768) e per l'ammortamento dei mutui contratti nel biennio 1983-84 (+ miliardi 1.084); delle riduzioni intervenute per i fondi perequativi (- miliardi 764) e per il contributo integrativo del gettito della SOCOF (- miliardi 1.072);

- agli altri enti pubblici (+ miliardi 1.303: +20.8%), principalmente per effetto del versamento all'apposita contabilità speciale dell'intera quota di competenza 1985 per l'aiuto pubblico ai Paesi in via di sviluppo (miliardi 975), e per gli aumentati trasferimenti alla Cassa DD.PP. (+ miliardi 62);

- agli enti previdenziali (+ miliardi 127), incremento per intero riferentesi agli altri enti previdenziali, in quanto l'INPS ha ricevuto finanziamenti di importo inferiore nel 1985 rispetto al 1984 (miliardi 21.963 nel 1985 contro 22.359 del 1984), ivi comprese peraltro le somme concernenti la fiscalizzazione dei contributi di malattia (miliardi 8.956 nel 1985 contro 9.134 del 1984).

Con riferimento ai pagamenti in conto capitale, va rilevato che l'indicata evoluzione accrescitiva (da 48.761 a 54.988 miliardi) è essenzialmente la risultante dell'incremento dei trasferimenti (+ miliardi 7.795: +25.5%) cui si sono soprattutto contrapposte le diminuzioni riscontrate nelle partici-

zioni azionarie e conferimenti (- miliardi 651) e nelle anticipazioni non produttive (- miliardi 954).

Nell'ambito dei trasferimenti, in particolare, la crescita è in larga parte ascrivibile alle maggiori erogazioni alle imprese (+ miliardi 1.114), alle Aziende autonome (+ miliardi 2.219), alla Cassa per il Mezzogiorno (+ miliardi 3.549) e agli altri enti pubblici (+ miliardi 2.719).

Le maggiori erogazioni di capitali alle imprese si pongono principalmente in relazione con le aumentate assegnazioni al Fondo razionalizzazione per la siderurgia (+ miliardi 175), all'Artigiancassa (+ miliardi 110), al Me-diocredito Centrale (+ miliardi 189), nonché, infine, con i maggiori finanziamenti destinati al credito navale e all'industria cantieristica navale (+ miliardi 322) e con i nuovi finanziamenti destinati alle attività cinematografiche (miliardi 141).

I più elevati trasferimenti di capitale alle Aziende Autonome hanno interessato principalmente le Ferrovie dello Stato (+ miliardi 1.211: unicamente per l'ammortamento dei mutui) e l'ANAS (+ miliardi 989: di cui miliardi 484 per rate di ammortamento dovute all'esecuzione dei programmi 1979-81, e miliardi 275 quale somma corrisposta per la realizzazione di un programma triennale di interventi sulla base del piano decennale nel quadro della politica generale dei trasporti).

Per quanto concerne le aumentate erogazioni agli altri enti pubblici, esse sono in gran parte dovute agli interventi previsti dalla legge 219/81 e successive modificazioni (Napoli e Campania: + miliardi 1.450) ed ai maggiori finanziamenti assegnati alla Cassa DD.PP. (+ miliardi 778) ed al Fondo per l'innovazione tecnologica (+ miliardi 712), cui hanno fatto riscontro le minori assegnazioni per la ricostruzione delle zone terremotate (- miliardi 229).

Relativamente alla flessione verificatasi nell'aggregato delle partecipazioni azionarie e conferimenti (- miliardi 651), va rilevato che essa è dovuta ai diminuiti apporti ai Fondi di dotazione degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale nel loro complesso (- miliardi 1.568), parzialmente compensati dagli aumentati apporti ai Fondi di dotazione dell'ENEL (+ miliardi 450), dell'Artigiancassa (+ miliardi 150), della SACE (+ miliardi 100), nonché dalle partecipazioni a Banche ed Organismi internazionali (+ miliardi 158).

Circa, infine, il decremento registrato nel comparto relativo alle anticipazioni non produttive (- miliardi 953) esso sostanzialmente deriva, per un verso, dalle minori esigenze per la copertura del deficit dell'Ente Ferrovie (- miliardi 163) e dell'Azienda postale (- miliardi 987) e, per l'altro verso, dalle anticipazioni alla CEE di entrate supplementari di bilancio per l'esercizio 1984 (miliardi 212).

o

o

o

5.1.4.- Le risultanze della gestione di cassa del bilancio statale per l'anno 1985, analizzate nei precedenti paragrafi, sono nella Tabella n.13 poste a raffronto - per i principali aggregati degli incassi e dei pagamenti, nonché per il fabbisogno - con le corrispondenti stime annue formulate in occasione della presentazione al Parlamento della Relazione di cassa del Ministro del Tesoro dello scorso settembre.

Il raffronto pone in evidenza una formazione del fabbisogno risultata inferiore alla stima per 12.124 miliardi in conseguenza di minori incassi per 827 miliardi e di minori pagamenti per 12.951 miliardi.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n.13

BILANCIO DELLO STATO: raffronto tra i risultati e le stime di cassa per l'anno 1985  
(in miliardi di lire)

	Risultati annui 1	Stime annue 1985 (*) 2	Scostamenti 3=1-2
<b>A. INCASSI</b>			
- Tributarî diretti	98.587	94.560	4.027
di cui:			
- IRPEF	62.316	59.330	2.986
- IRPEG	9.180	8.750	430
- Tributarî indiretti	73.013	75.740	-2.727
di cui:			
- IVA	37.746	40.476	-2.730
- Oli minerali	13.651	13.524	127
- Tabacchi	4.399	4.800	-401
- Altri incassi	47.373	49.500	-2.127
	<b>218.973</b>	<b>219.800</b>	<b>-827</b>
<b>B. PAGAMENTI</b>			
- Correnti	264.111	274.150	-10.039
di cui:			
- Personale	55.330	55.600	-270
- Beni e servizi	12.321	13.600	-1.279
- Trasferimenti	127.897	134.500	-6.603
- Interessi	58.705	60.000	-1.295
- In conto capitale	54.988	57.900	-2.912
di cui:			
- Costituzione capitali fissi	2.293	2.900	-607
- Trasferimenti	38.380	39.600	-1.220
- Partecipazioni e conferimenti	6.600	6.600	-
- Crediti produttivi	2.153	2.700	-547
	<b>319.099</b>	<b>332.050</b>	<b>-12.951</b>
<b>C. SALDO NETTO DA FINANZIARE (B-C)</b>	<b>100.126</b>	<b>112.250</b>	<b>-12.124</b>

(\*) Relazione di cassa del Ministro del Tesoro del settembre 1985.

In particolare, per quanto riguarda le entrate, superiore alla stima per miliardi 1.300 è risultato il gettito tributario e inferiore di miliardi 2.127 quello riferito a cespiti di diversa natura.

Nell'ambito del comparto tributario, per il quale la stima di riferimento è quella fornita dal Ministero delle finanze a settembre in sede di definizione delle previsioni per il 1986, a maggiori introiti diretti (+ miliardi 4.027) riguardanti soprattutto l'IRPEF, si è contrapposto un minor gettito dei tributi indiretti (- miliardi 2.727) riferibile principalmente all'IVA.

Va sottolineato che lo scostamento dei tributi diretti sarebbe risultato ancoramaggiore ove fossero stati regolarizzati entro l'anno i mandati emessi per la contabilizzazione delle quote di gettito trattenute da esattori e aziende di credito a titolo di aggi e commissioni di riscossione.

Tenuto conto di tale mancata contabilizzazione e di ulteriori slittamenti intervenuti a seguito delle agitazioni sindacali delle sezioni di Tesoreria provinciale è risultata in sostanza confermata l'anticipazione indicata nella Relazione trimestrale di cassa sui risultati del terzo trimestre presentata nel mese di novembre di un più favorevole andamento del gettito tributario che avrebbe compensato in larga misura lo slittamento al 1986 degli introiti derivanti dalla sanatoria dell'abusivismo edilizio.

Nel comparto degli introiti non tributari, oltre al ricordato venimento in larga misura degli introiti per la sanatoria dell'abusivismo edilizio (miliardi 226 in luogo dei previsti 3.000), da segnalare minori entrate per il Fondo sanitario nazionale (- miliardi 1.165) in relazione soprattutto a minori contabilizzazioni di contributi fiscalizzati, per risorse proprie della CEE (- miliardi 531) e per interessi dovuti dall'INPS sulle anticipazioni di Teso-

reria (- miliardi 376); tali minori introiti sono risultati parzialmente compensati da più elevate ritenute previdenziali sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti (+ miliardi 383 ), nonché da maggiori retrocessioni di interessi da parte della Banca d'Italia (+ miliardi 287) e, soprattutto, da introiti di diversa natura riassegnabili sulla base degli effettivi introiti a capitoli di spesa e pertanto non considerati compiutamente in fase previsionale.

Con riferimento ai pagamenti va preliminarmente rilevato che l'eccezionale divario verificatosi fra le operazioni eseguite (miliardi 319.099) e quelle stimate (miliardi 332.050) è essenzialmente dovuto al verificarsi di due circostanze concomitanti:

- il ritardo con cui è stato approvato dal Parlamento il provvedimento di assestamento al bilancio 1985 (legge n. 666 del 22 novembre 1985), ritardo che ha costretto le Amministrazioni a concentrare l'emissione di numerosi titoli di spesa, anche di rilevante importo, nell'ultimo mese dell'anno;

- le agitazioni del personale delle Sezioni di Tesoreria provinciale che sono state intensificate proprio nell'ultimo mese dell'anno con la conseguenza di rallentare ulteriormente il già problematico smaltimento della maggior quantità di titoli emessi.

I minori pagamenti eseguiti, rispetto alle stime, sono pertanto ammontati a miliardi 12.951, di cui 10.039 afferenti a spese di natura corrente.

I minori pagamenti correnti registrati hanno principalmente interessato gli aggregati dell'acquisto di beni e servizi (- miliardi 1.279, di cui circa 1.000 relativi alla contabilizzazione degli aggi esattoriali), degli interessi (- miliardi 1.295, pressoché interamente riferentisi agli oneri per l'indebitamento patrimoniale) e, soprattutto, dei trasferimenti (- miliardi 6.603).

In relazione a questi ultimi si ritiene utile precisare che le minori erogazioni effettuate hanno interessato soprattutto le Regioni (- miliardi 3.549, di cui miliardi 2.186 per minori regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna e miliardi 711 per minori assegnazioni al Fondo sanitario nazionale) e gli enti previdenziali (- miliardi 1.900 circa, per intero concretanti erogazioni destinate all'INPS per il rimborso di parte delle quote dei contributi di malattia fiscalizzati).

I minori pagamenti eseguiti per la spesa in conto capitale (- miliardi 2.912) hanno interessato tutti gli aggregati con l'unica esclusione delle partecipazioni azionarie, per le quali la previsione è risultata rispettata. I pagamenti per trasferimenti di capitale, in particolare, sono risultati inferiori alle stime per miliardi 1.220 essenzialmente per le minori assegnazioni alle regioni a titolo di finanziamento del fondo regionale di sviluppo e del fondo sanitario.

## 5.2.- Le disponibilità del bilancio statale per l'anno 1986

Il quadro previsionale delle gestioni di competenza e di cassa dello Stato per l'anno in corso, nei termini in cui risulta definito dalla legge di bilancio per l'anno 1986 (legge n. 42 del 28 febbraio 1986), necessita per le entrate come per le spese di ulteriori integrazioni per costituire - sulla base degli elementi al momento disponibili - idoneo supporto alla formulazione di attendibili stime per il nuovo anno dei fabbisogni di cassa del bilancio e del settore statale.

Tali integrazioni riguardano entrambe le componenti delle disponibilità di bilancio e più specificatamente:

- la consistenza presunta dei residui all'inizio del 1986 che - tenuto conto degli effetti della gestione del bilancio 1985, testé conclusa - si configura al momento in termini notevolmente diversi da quelli della richiamata legge di bilancio, che ha sostanzialmente recepito le stime dei residui iniziali elaborate in occasione della presentazione al Parlamento del progetto di bilancio lo scorso mese di settembre;

- la competenza dell'esercizio 1986, che ha già potenzialmente subito modifiche, sia per la parte legislativa, definita e non, concernente il completamento della manovra di finanza pubblica impostata dalla legge finanziaria, (legge n. 41/86) e sia per le maggiori risorse ed esigenze intervenute.

Le integrazioni da apportare alle disponibilità di bilancio 1986, di cui si è appena fatto cenno, corrispondentemente modificano il quadro previsionale di cassa espresso dalla legge di bilancio.

Pertanto nei successivi paragrafi si rideterminano nell'ordine:

- le consistenze presunte dei residui attivi e passivi all'inizio del nuovo anno, fermo restando che quelle definitive saranno recepite dal bilancio mediante il richiamato provvedimento legislativo di assestamento;

-le autorizzazioni di competenza e di cassa iniziali dell'esercizio, integrando quelle risultanti dalla legge di bilancio con le nuove decisioni legislative intervenute e in corso e con le nuove esigenze insorte;

- le correlative stime degli incassi e dei pagamenti statali, elaborate tenuto anche conto degli effetti della cennata rideterminazione della consistenza iniziale dei residui.

5.2.1.- La nuova stima delle consistenze presunte dei residui iniziali 1986, formulata sulla scorta delle gestioni di competenza e di cassa del bilancio statale 1985, è esposta nei suoi dati di sintesi nella Tabella n. 14 a raffronto con quella contenuta nel progetto iniziale di bilancio per l'anno in corso.

Gli elementi di incertezza che ancora gravano sulla nuova consistenza iniziale dei residui riguardano sostanzialmente:

- per i residui attivi, la provvisorietà degli accertamenti dell'esercizio decorso e la non definitiva ripartizione degli incassi complessivamente realizzati nel medesimo esercizio tra quelli di natura tributaria e gli altri e fra taluni importanti cespiti soprattutto tributari;

- per i residui passivi, l'incompletezza delle informazioni sulla effettiva situazione degli impegni 1985, in relazione ai noti fenomeni delle "eccedenze" e delle "economie", e sulle variazioni intervenute nelle consistenze iniziali dei residui per effetto da una parte dei riaccertamenti e, dall'altra, delle prescrizioni e perenzioni amministrative.

Nonostante tali elementi di incertezza, può comunque affermarsi che i livelli delle consistenze dei residui all'inizio del 1986, cui attualmente può pervenirsi, sono sicuramente nettamente superiori a quelli stimati alla fine dello scorso luglio nell'originario progetto di bilancio e sostanzialmente

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n.14

(in miliardi di lire)

BILANCIO DELLO STATO: residui attivi e passivi all'inizio del 1986 (\*)

	Residui iniziali 1985 (consuntivo 1984)	1	Accertamenti ed impegni provvisori 1985	2	3	Incassi e pagamenti provvisori 1985	4	Residui passivi perenti ed economie nette di spesa	5=1+2-3-4	6
ENTRATE										
Tributarie	29.546		177.941		171.600		-	35.887		30.171
Altre	6.643		49.110		47.373		-	8.380		6.715
	36.189		227.051		218.973		-	44.267		36.886
SPESE										
Correnti	36.420		278.482		264.111		4.041	46.750		27.274
In conto capitale	31.578		60.120		54.988		2.010	34.700		25.082
	67.998		338.602		319.099		6.051	81.450		52.356

(\*) Si tiene conto solo parzialmente, non disponendosi al momento dei necessari elementi, della eliminazione dei residui perenti e, per la competenza, delle economie ed eccedenze di spese. I dati esposti sono al netto delle partite duplicative e delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi.

riconfermati nella legge di bilancio per il 1986.

I residui attivi, in particolare, risultano nella nuova stima pari a miliardi 44.267 contro miliardi 36.866 della legge di bilancio: l'incremento di 7.381 miliardi si riferisce per miliardi 5.716 ai residui tributari e per miliardi 1.665 a quelli non tributari.

La maggiore consistenza dei residui di natura tributaria, da verificare sulla base delle definitive risultanze consuntive, attiene per miliardi 2.742 ai tributi diretti e per miliardi 2.974 a quelli indiretti.

Per quanto riguarda il comparto non tributario, la maggiore consistenza dei residui stimata sulla base delle provvisorie risultanze consuntive riguarda principalmente le entrate per il Fondo Sanitario per le quali sono valutati maggiori residui per miliardi 1.157: tale più elevata consistenza è conseguenza soprattutto di minori contabilizzazioni di contributi fiscalizzati nel 1985. Concorre altresì a determinare la maggiore consistenza dei residui non tributari il mancato accredito da parte dell'INPS di una rata (miliardi 376) di interessi dovuti sulle anticipazioni di Tesoreria erogate negli esercizi decorsi all'Istituto.

I residui passivi si rideterminano in 81.450 miliardi con un aumento di miliardi 29.094, riferentisi per 19.476 miliardi alle spese correnti.

L'indicata lievitazione dei residui passivi, rispetto alle consistenze risultanti dalla legge di bilancio 1986, trova nell'ordine essenzialmente spiegazione:

- nel ritardo con cui nel 1985 è stato varato dal Parlamento il provvedimento di assestamento del bilancio (legge n. 666 del 22 novembre 1985);
- nelle precarie condizioni di operatività in cui ancora una volta è venuta a trovarsi la Corte dei conti sul finire dello scorso esercizio in conseguenza dell'eccezionale numero dei titoli di spesa emessi dalle Amministrazioni in tale periodo;

- negli effetti delle agitazioni del personale delle Sezioni di Tesoreria provinciale.

La formazione di maggiori residui passivi ha comunque riguardato, con riferimento alle spese correnti, gli aggregati relativi:

- all.'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 3.084), essenzialmente in relazione, oltreché alla ritardata approvazione del provvedimento di assestamento, soprattutto alla non intervenuta regolarizzazione degli aggi esattoriali ed al rallentamento nell'attività di erogazione che ha interessato l'Amministrazione della Difesa;

- ai trasferimenti (+ miliardi 11.496), in larga misura con riferimento a quelli destinati alle Regioni (+ miliardi 5.192, riferentisi per miliardi 1.296 al Fondo sanitario nazionale, per miliardi 2.195 alle regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna e per miliardi 1.500 all'occupazione giovanile ) ed agli enti previdenziali e, più specificatamente, all'INPS (+ miliardi 2.881, di cui circa 1.900 riguardanti la fiscalizzazione dei contributi di malattia e 750 l'aumento degli assegni familiari.);

- agli interessi (+ miliardi 1.873, di cui circa 700 riguardanti oneri per il debito fluttuante);

- alle poste correttive e compensative delle entrate (+ miliardi 2.273, di cui 1.650 relativi alla restituzione di imposte e 350 alle risorse proprie CEE).

Per quanto riguarda infine il conto capitale, i maggiori residui stimati (+ miliardi 9.618) attengono essenzialmente ai crediti produttivi e non (+ miliardi 2.132) ed ai trasferimenti (+ miliardi 7.547).

La crescita dei residui per trasferimenti di capitali ha soprattutto interessato i flussi destinati:

- alle imprese (+ miliardi 1.928), con particolare riferimento ai contributi in conto interessi per il credito agevolato alle imprese operanti nei settori industriale, cantieristico-navale ed agricolo, nonché agli interventi per l'edilizia abitativa ed a quelli per il riutilizzo delle energie rinnovabili);
- alle regioni (+ miliardi 1.934), in relazione essenzialmente alle disponibilità assegnate al Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo ed al Fondo sanitario );
- alle Aziende autonome (+ miliardi 2.171) ed alla Cassa per il Mezzogiorno (+ miliardi 476);
- agli altri enti pubblici (+ miliardi 1.019), per effetto soprattutto delle minori erogazioni effettuate a valere sui fondi concernenti i "progetti speciali" per gli interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nonché sulle assegnazioni all'ENEA e per la ricostruzione delle zone terremotate.

5.2.2. Nella Tabella n. 15 si espone in sintesi il processo di formazione del quadro previsionale di competenza 1986, quale esso risulta al momento definito, tenuto conto:

- della legge di bilancio 1986, espressiva delle rettifiche apportate all'originario progetto di bilancio per il recepimento sia della manovra di finanza pubblica realizzata con la legge finanziaria 1986, limitatamente ovviamente alle relative implicazioni contabili, sia degli emendamenti al bilancio approvati dalle Assemblee legislative;

- delle variazioni alla stessa legge di bilancio, formalmente intervenute o solo in corso, relative al completamento della predetta manovra di finanza pubblica e di maggiori esigenze e risorse intervenute.

Queste ultime variazioni - specificate nella nota in calce alla tabella n. 15- incidono diversamente sul volume delle operazioni finali della legge di bilancio (entrate: + miliardi 6.364; spese: + miliardi 4.800) e, conseguentemente, riducono il livello del saldo netto da finanziare, fissato al netto delle regolazioni debitorie in 138.735 miliardi dall'art. 1 della legge finanziaria, a 137.169 miliardi.

Tale miglioramento del saldo netto da finanziare (+ miliardi 1.564) - interamente dovuto al gettito derivante dai provvedimenti di fiscalizzazione delle riduzioni dei prezzi dei prodotti petroliferi emanati sinora dall'inizio dell'anno - consegue all'applicazione del disposto dell'articolo 1, comma quattro, della legge finanziaria 1986, che fa per l'apporto divieto di utilizzare per la copertura di nuove o maggiori spese ovvero di minori entrate le disponibilità derivanti da provvedimenti legislativi approvati nell'anno 1986.

Qui di seguito, con distinto riferimento all'entrata ed alla spesa, vengono analizzate le caratteristiche essenziali prima della legge di bilancio 1986, soprattutto in relazione alla manovra della legge finanziaria, e successivamente quelle delle richiamate variazioni considerate.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**BILANCIO DELLO STATO PER IL 1986: Quadro di sintesi delle previsioni iniziali di competenza e delle disponibilità (in miliardi di lire)**

TAB. n. 12

Residui al 1.1.86 (preconsuntivo 1985)	Variazioni apportate al progetto di bilancio Legge finanziaria (4/1986)		Altre variazioni		Regolazione del bilancio 1986 (al netto delle regolazioni e del retrogradi)		Ulteriori variazioni considerate di competenza 1986		Autorizzazioni interregionali	
	A	D	Totale	Legge finanziaria (4/1986)	Altre	Legge finanziaria (4/1986)	Ulteriori variazioni considerate di competenza 1986	11	12=10+11	13=1+12
35.887	-	-	3.527	1.945	-	5.380(2)	183.147	4.844	187.991	223.878
8.380	-	-	174	-	-	-	50.620	1.520	52.140	60.520
44.267	-	-	3.701	1.945	-	5.380	233.767	6.364(3)	240.131	284.398
46.750	-220	1.135	26.928(1)	25.811(1)	53.654	-11	30.267(2)	304.276	4.888(4)	309.164
(12.634)	-	-	(25.811)	(25.811)	(25.811)	-	(6.977)	(31.468)	-	(31.468)
(5.908)	-	-	(-25)	(-25)	(-25)	-	(5.883)	(5.883)	-	(5.883)
34.700	-5.375	469	9.241	1.190	5.525	-	68.224	-88	68.136	102.836
(16.488)	-	-	(1.190)	(1.190)	(1.190)	-	(17.678)	-	(17.678)	(17.678)
(2.363)	-	-	(1.970)	(1.970)	(1.970)	-	(4.333)	-	(4.333)	(4.333)
81.450	-5.595	1.604	36.169	27.001	59.179	-11	30.267	372.500	4.800	377.300
37.183	-5.595	1.604	32.468	27.001	55.478	-1.956	24.887	138.733	-1.564	137.169

- (1) Compresi gli effetti della deroga (art. 31) comma 17) concessa per l'anno 1986 alle Amministrazioni statali in ordine all'aumento del contributo per le prestazioni del servizio sanitario nazionale.
- (2) Concernono: - per l'entrata, il riassorbimento del drenaggio fiscale (miliardi 5.380); - per le spese, oltreché il menzionato riassorbimento (miliardi 5.380), le seguenti regolazioni debitorie: accollo allo Stato del disavanzo patrimoniale al 31.12.85 della Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria (miliardi 19.000); regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna (miliardi 2.330), nonché con le Direzioni Provinciali delle poste per i trattamenti erogati agli invalidi civili (miliardi 1.955); ripiano dell'esposizione debitoria degli enti ospedalieri (miliardi 1.000) e dell'acquedotto pugliese (miliardi 150); ripiano delle cessate gestioni agricolo-alimentari (miliardi 447); estinzione dei crediti di imposta insorti a favore di istituti bancari (miliardi 5).
- (3) Riguardano: la quota del gettito della riserva all'erario dell'ILOR destinata a copertura dell'onere dei provvedimenti urgenti per la finanza locale (l. 789/85; + miliardi 4.800); la fiscalizzazione delle riduzioni di prezzo dei prodotti petroliferi (miliardi 1.564) e lo spostamento delle entrate tributarie (~ miliardi 1.520) alle altre entrate (+ miliardi 1.520) delle maggiori quote IVA da destinare alla CEE.
- (4) Riguardano: per miliardi 4.800 il richiamato onere comportato dai provvedimenti urgenti per la finanza locale e per miliardi 88 la quota del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo da far affluire al fondo nazionale trasporti.

A) ENTRATE

L'adeguamento delle previsioni in materia di entrate contenute nel progetto iniziale di bilancio presentato al Parlamento nel settembre 1985 trae origine dal dispositivo normativo recepito nella legge finanziaria 1986 e da una serie di provvedimenti di aumento dell'imposizione fiscale sui prodotti petroliferi (cfr. Tabella n. 16).

Le misure contenute nel disegno di legge finanziaria hanno comportato l'integrazione delle previsioni di entrate dell'originario progetto di bilancio per complessivi miliardi 3.701, di cui miliardi 3.527 attinenti il comparto tributario.

Tali misure riguardano per le entrate tributarie:

- parte della riserva definitiva all'Erario dell'ILOR con inglobamento della relativa addizionale straordinaria(+miliardi 2.720);
- la conferma in via definitiva della parametrizzazione al 92% dei versamenti di acconto per IRPEF, IRPEG e ILOR (+ miliardi 620);
- la conferma delle vigenti misure delle tasse automobilistiche (+ miliardi 570);
- la proroga al 31 dicembre 1985 delle disposizioni agevolative in materia di trasferimenti immobiliari(-miliardi 450);
- la maggiorazione delle tasse scolastiche di pertinenza erariale (+ miliardi 67).

Per il comparto non tributario si è avuta:

- la maggiorazione, nell'ambito di una generale omogeneizzazione dei contributi per l'assistenza sanitaria, delle somme a carico di alcuni comparti di lavoro autonomo (+ miliardi 250);

- il rinnovo della non onerosità delle anticipazioni di Tesoreria all'INPS (- miliardi 376);

- la maggiorazione con riserva all'Erario per l'anno 1986 del canone di concessione dovuto dalla SIP all'Azienda dei telefoni (+ miliardi 300).

Va precisato che sono riferibili alla legge finanziaria anche alcune variazioni operate o da operare con decreti ministeriali nell'ambito delle imposte dirette comportanti nel complesso un minor gettito di miliardi 580 e considerate nella citata Tabella n.16 tra le "ulteriori variazioni".

Trattasi in particolare:

- dell'adeguamento, con copertura a carico di specifico accantonamento di fondo globale, della previsione dell'IRPEF alle disposizioni del decreto legge n. 57/1986 comportanti un minor introito di miliardi 5.380;

- di una quota di miliardi 4.800 riveniente dalla citata definitiva riserva all'Erario dell'ILOR che, in conseguenza della non intervenuta approvazione della legge finanziaria entro il 31 dicembre, si è dovuta riservare a copertura dell'erogazione alla finanza locale di una prima tranche del finanziamento previsto per il 1986, disposta con il decreto legge n. 789/1985.

Per quanto riguarda la serie di provvedimenti di aumento dell'imposizione fiscale sui prodotti petroliferi va precisato che mentre il primo (decreto-legge n. 699/1985), recante un maggior gettito di miliardi 1.945, è stato finalizzato ad integrare da 3.700 a 5.250 miliardi l'originario accantonamento di fondo globale preordinato per la revisione dell'IRPEF (successivamente elevato a miliardi 5.380) ed a coprire ulteriori oneri di legge finanziaria, gli altri (decreti legge nn. 40, 58 e 63 e D.P.R. n. 75/1986), comportanti nel complesso un maggior gettito di miliardi 1.564, sono stati adottati per riservare all'Erario i

benefici derivanti dalla riduzione dei prezzi medi europei di mercato degli stessi prodotti.

Al riguardo occorre segnalare che è stata deliberata dal Parlamento una specifica delega al Governo (L. n. 73/86) ad adottare, fino al 30 giugno 1987, provvedimenti aventi forza di legge per l'aumento o la riduzione dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi nella misura che si renda necessaria ad assicurare, in caso di oscillazione dei prezzi medi europei, l'invarianza del prezzo di vendita in Italia di alcuni prodotti petroliferi.

Va altresì precisato che solo il maggior gettito derivante dal decreto 699/85 (+ miliardi 1.945) ha trovato considerazione nella prima nota di variazioni del progetto originario di bilancio; quello derivante dagli altri decreti legge e dal D.P.R. n. 75/86, pur se non è stato ancora formalmente iscritto in bilancio, viene indicato nella Tabella n. 16 tra le "ulteriori variazioni". Si osserva tra l'altro che esso, sulla scorta anche di quanto prescritto dal quarto comma dell'articolo 1 della legge finanziaria, dovrà essere riservato al contenimento del fabbisogno o alla compensazione di provvedimenti di riduzione del carico fiscale dei prodotti petroliferi che si rendessero necessari secondo le prescrizioni della citata legge di delega n. 73/86, per assicurare l'invarianza del loro prezzo di vendita in Italia.

Da segnalare altresì un'altra variazione compensativa nell'ambito delle entrate operata con decreto ministeriale e compresa nella citata Tabella n. 16 tra le "ulteriori variazioni": trattasi dello spostamento dalle entrate tributarie alle altre entrate di un importo di miliardi 1.520 riferentisi alla maggiore quota IVA da devolvere alla CEE ai sensi della legge n. 43/1986 che ha ratificato l'accordo intervenuto tra i Governi dei diversi Paesi.

In conclusione, per effetto delle variazioni apportate alla previsione di entrata dell'originario progetto di bilancio, quest'ultima si è nel complesso accresciuta in termini netti in miliardi 6.630 (di cui miliardi 4.936 riferenti-

si al comparto tributario), passando da 233.501 a 240.131 miliardi.

## B) SPESE

Le spese finali di competenza previste per l'anno 1986, e poste a base per l'elaborazione delle stime di cassa oggetto della presente Relazione, ammontano a miliardi 377.300 (cfr. Tabella n.15); esse nei confronti delle corrispondenti previsioni dell'originario progetto di bilancio espongono un incremento netto di 33.701 miliardi dovuto:

1) alle determinazioni della legge finanziaria (+ miliardi 59.179, di cui 53.654 di parte corrente);

2) agli emendamenti apportati dalle Assemblee legislative al progetto di bilancio con una diminuzione netta di miliardi 11;

3) all'espunzione delle spese per la regolazione di debiti pregressi (- miliardi 24.887) e per la compensazione del drenaggio fiscale (- miliardi 5.380);

4) alle ulteriori spese rispetto a quelle autorizzate dalla legge di bilancio (+ miliardi 4.800), concernenti - come si è già più volte accennato - l'onere per i provvedimenti urgenti a favore della finanza locale (D.L. 789/85).

Qui di seguito si esaminano in rapida sintesi soltanto le determinazioni della legge finanziaria 1986, in quanto degli altri gruppi di variazioni si è dato analitico ragguaglio nella nota della già citata Tabella n. 15.

Prima di passare all'esame delle determinazioni di spesa della legge finanziaria 1986, paraltro, sembra opportuno precisare che le menzionate ope-

razioni per regolazioni debitorie pregresse (miliardi 24.887) rappresentano mere scritture contabili di spese che hanno già esercitato il loro impatto sul sistema economico nel momento in cui sono state iscritte nei bilanci dei soggetti interessati: la loro iscrizione nel bilancio dello Stato, necessaria ai fini della regolazione da parte dello Stato dei relativi debiti accollatisi, si risolve pertanto - sia nel caso della cessione di speciali titoli del Tesoro, che in quello della erogazione di contante - in movimenti compensativi o tra gli enti del settore pubblico o nel circuito bilancio-Tesoreria, il che spiega la loro eliminazione dalle autorizzazioni di competenza (e di cassa) che si pongono a base delle stime del fabbisogno.

Le maggiori spese nette recate dalla nuova legge finanziaria ammontano - come si è accennato - a 59.179 miliardi e derivano dalla rimodulazione della legislazione pluriennale (- miliardi 5.595), dalla determinazione di taluni stanziamenti conseguenti al disposto dell'articolo 19, comma 14, della legge 887/1984 (+ miliardi 1.604), dalle disposizioni specifiche direttamente operative (+ miliardi 36.169) e dagli accantonamenti aggiuntivi di fondo globale per la predisposizione delle coperture finanziarie delle nuove iniziative legislative necessarie all'attuazione del programma governativo per l'anno 1986 (+ miliardi 27.001).

La rimodulazione delle tranches di spese pluriennali previste da leggi vigenti, operata con la Tabella A allegata alla legge finanziaria 1986, ha essenzialmente riguardato:

- gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (- miliardi 2.880);
- le norme per l'edilizia residenziale (L. 94/82: - miliardi 850);
- le misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa (legge 118/85: - miliardi 600);

- il programma quinquennale per la costruzione delle nuove sedi di servizio dell'Arma dei carabinieri (Legge 16/85: - miliardi 200);

- gli interventi in materia di opere pubbliche, ivi compresi l'ammmodernamento e l'ampliamento dei sistemi aeroportuali di Roma e Milano (Leggi 99 e 449 del 1985: - miliardi 564).

Le variazioni conseguenti alla determinazione degli stanziamenti demandata alla legge finanziaria in forza dell'articolo 19, comma 14, della legge 887/84 (Tabella D della legge finanziaria) comportano nel complesso maggiori spese nette per 1.604 miliardi, essenzialmente riferentisi:

- ai contributi da erogare all'A.I.M.A. (+ miliardi 519);
- al fondo per le spese obbligatorie e d'ordine (+ miliardi 300);
- all'aiuto pubblico ai Paesi in via di sviluppo (+ miliardi 150);
- al contributo ordinario da assegnare all'ANAS (+ miliardi 246);
- al contributo a favore del Consiglio Nazionale delle ricerche (+ miliardi 98).

Degli accantonamenti aggiuntivi di fondo globale, quelli di maggior rilievo riguardano:

- per la parte corrente (+ miliardi 25.811), le richiamate regolazioni debitorie (miliardi 1.150, di cui 1.000 per il ripiano delle esposizioni degli ex enti ospedalieri), il riassorbimento del drenaggio fiscale (miliardi 5.380), le disposizioni finanziarie per i Comuni e le Province (19.124) ed il rifinanziamento delle provvidenze per l'editoria (miliardi 120);

- per il conto capitale (+ miliardi 1.190), il concorso statale per l'ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali per finalità di investimento (miliardi 1.100).

Le disposizioni di legge finanziaria direttamente operative, a loro volta, si riferiscono in particolare:

- alla finanza regionale e locale (+ miliardi 2.176, di cui 1.335 ad integrazione del fondo comune da ripartire tra le regioni a statuto ordinario e 243 per il fondo nazionale trasporti);

- al personale (+ miliardi 350 per i rinnovi contrattuali dei dipendenti civili dello Stato e delle Aziende autonome);

- all'Ente ferrovie dello Stato (+ miliardi 4.884, di cui 1.370 per sovvenzione straordinaria per l'equilibrio del bilancio e 2.138 quale contributo per oneri di infrastrutture);

- agli interventi nel campo economico (+ miliardi 4.561, di cui 1.300 per apporti ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale, 500 per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica, 500 all'ENEA per la prosecuzione del piano quinquennale, 1.040 quale acconto alle Regioni per l'attuazione del piano agricolo nazionale e del piano per la forestazione, 200 quale apporto al fondo di dotazione della SACE, 200 per il rifinanziamento del piano agro-pastorale della Sardegna e, infine, 150 al Medio-credito centrale e 100 all'Artigiancassa);

- agli interventi in materia di opere pubbliche (+ miliardi 2.237, di cui 1.520 per i progetti immediatamente eseguibili di competenza del Dicastero del bilancio, 200 per il completamento del programma di costruzione degli Istituti di prevenzione e di pena e 300 per il programma di valorizzazione dei beni culturali);

- agli interventi in favore del territorio e per le calamità naturali (+ miliardi 1.018, di cui 450 per il rifinanziamento degli interventi per la ricostruzione delle zone terremotate della Campania e della Basilicata e 498 per il programma abitativo ed i servizi socialmente utili nell'area napoletana);

- alle disposizioni in materia tariffaria (- miliardi 1.000, interamente riferentisi alla riduzione dell'apporto al fondo di dotazione dell'ENEL);

- alle disposizioni in materia di previdenza (+ miliardi 20.700, di cui 19.000 per il ripiano del disavanzo patrimoniale della C.i.g. al 31.12.85);

- alle disposizioni in materia socio-sanitaria (- miliardi 708 risultanti dalle maggiori assegnazioni nette per 47 miliardi al fondo sanitario nazionale e per 45 miliardi al potenziamento del sistema informativo sanitario e dalla riduzione di miliardi 800 riveniente dall'unificazione dei contributi di malattia);

- alle disposizioni diverse (+ miliardi 51, principalmente riferentisi da una parte ai finanziamenti delle iniziative del Comitato per la parità uomo-donna e per il completamento della metropolitana di Roma e, dall'altra parte, alla riduzione disposta per il fondo per l'occupazione giovanile);

- alle economie di spesa realizzabili sugli interessi (- miliardi 500).

5.2.3.- L'aggiornamento delle consistenze presunte dei residui iniziali 1986 e delle previsioni di competenza ha portato ad individuare le nuove masse acquisibili e spendibili da porre a base delle stime di cassa 1986.

La nuova massa acquisibile ascende in particolare per il corrente esercizio a 284.398 miliardi e risulta costituita da residui attivi iniziali per 44.267 miliardi e competenza aggiornata per 240.131; le disponibilità tributarie ammontano a 223.878 miliardi, di cui 187.991 di competenza dell'esercizio; quelle non tributarie hanno dal canto loro raggiunto il livello di 60.520 miliardi, di cui 52.140 di competenza dell'esercizio.

La rideterminazione della massa spendibile 1986 ha portato quest'ultima al livello di 458.750 miliardi, di cui 81.450 afferenti a residui passivi iniziali.

L'indicato ammontare della nuova massa spendibile riguarda spese correnti per 355.914 miliardi e di conto capitale per 102.836; la componente residui risulta pari, rispettivamente, a miliardi 46.750 e 34.700 miliardi.

Le menzionate nuove masse acquisibili e spendibili sono analizzate rispettivamente nelle tabelle n. 16 e n. 17 secondo la loro articolazione per principali aggregati economici ed in base al loro processo di formazione.

### **5.3. Le autorizzazioni di cassa del bilancio statale 1986 e le relative stime**

5.3.1. - La determinazione dei volumi di bilancio acquisibili e spendibili nel 1986, effettuata nei precedenti paragrafi, ha costituito l'indispensabile premessa per la formazione - secondo la tradizionale metodologia analitica - delle correlative stime delle operazioni gestionali del bilancio di cassa.

Più specificatamente, come può rilevarsi in sintesi dalla tabella n. 18, la procedura per l'elaborazione delle stime di cassa ha preso le mosse dalle autorizzazioni di incasso e di pagamento risultanti dalla legge di bilancio - comprensive degli effetti delle determinazioni della legge finanziaria - e le ha integrate con le medesime operazioni considerate per la competenza, analiticamente illustrate in precedenza, e specificate nelle note in calce alla richiamata tabella.



IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 17

(in miliardi di lire)

BILANCIO STATALE DI COMPETENZA 1986: ANALISI DELLE SOMME SPENDIBILI

Residui passivi di bilancio al 1.1.86 (precongrui)	Progetto iniziale Tabella A Tabella D		Variazioni apportate al progetto di bilancio Legge finanziaria (41/86)		Altre Tabella A Tabella D		Regolazione Legge di bilancio 1986 (al raziato con riele e dire netto di re scilate e neggio f. giazioni e scate)		Attribuzioni globali		Autorizzazioni speciali		Somme spendibili - 1.1.1986
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
734			4										734
4.166	46.084					-27	738	46.057		731	1.920	48.008	52.674
106	14.976			-875		1	14.101	14.210		9	100	14.210	14.316
11.593	16.487	-220	11	17			16.296	17.401		709	396	17.401	28.994
25.994	102.500		822	28.607		20	23.285	108.664	4.800	28.145	3.275	144.884	170.878
1.120	9.261			-7		-1	1.955	7.298		469		7.767	8.887
421	3.498		554	1		-3	4.050	5.149		819	280	5.149	5.570
2.544	4.793		50	2.549			7.392	10.246		10	300	7.702	10.246
11.697	58.308			1.881			2.330	57.859		86	1.365	59.310	71.007
5.864	1.182			100		12	1.294	4.500	4.800	19.124	450	25.668	31.532
3.435	16.828			21.500			19.328	7.005		7.005	400	26.733	30.168
213	7.553		56	2.583		12	10.204	11.471		574	480	11.258	11.471
700	1.077		162				1.239	1.297		58		1.297	1.997
1.958	71.491			-500			70.991	71.008		17		71.008	72.966
2.800	9.734		2				9.731	11.868		1.857	280	11.868	14.668
127	297						297	297				297	424
6	18.597		300	-325	25.811	-5	6.977	37.401		-31.468	-5.883	50	56
46.750	280.900	-220	1.135	26.928	25.811	-11	30.267	304.276	4.800	-	+88	309.164	355.914
7.127	3.495	-893		588			3.190	4.725		1.265	270	4.725	11.852
20.771	32.911	-4.182	469	5.888			35.086	54.604		15.836	3.682	54.604	75.375
600	170						170	170				170	570
5.286	5.061	-60		681			5.682	7.338		1.506	150	7.338	12.924
3.423	6.060		196	2.318			8.574	9.194		620		9.194	12.617
3.410	5.089		120	1.680			6.889	9.306		2.205	212	9.306	12.716
335	4.594		57				4.651	5.776		1.125		5.776	6.111
4.142	4.209	-2.980		-3			1.226	9.426		8.200		9.426	13.568
3.445	7.476	-1.142	98	1.155			7.587	13.087		2.180	3.320	13.087	16.532
30	252		55				307	307				307	337
64	2.105		550				2.655	3.231		576		3.231	3.295
2.184	2.064	-300	259				2.023	2.317		1	293	2.317	4.501
4.554	3.273		-14				3.259	3.259				3.259	7.813
18.851			1.970	1.190			22.011			-17.678	-4.333		
34.700	62.699	-5.375	469	9.241	1.190	-	68.224			-	-88	68.136	102.836
81.450	343.599	-5.595	1.604	36.169	27.001	-11	30.267	372.500	4.800	-	-	372.500	458.750

SPESE CORRENTI

- Organi costituzionali
- Personale in servizio
- Personale in godimento
- Acquisto beni e servizi
- Trasferimenti
- Famiglie
- Imprese
- Aziende autonome e Ente ff. SS.
- Regioni
- Comuni e Province
- Enti previdenziali
- Altri enti pubblici
- Estero
- Interessi
- Ponte correttive e compensative delle entrate
- Ammortamenti
- Somme non attribuibili

SPESE IN CONTRO CAPITALE

- Costituzione capitali fissi
- Trasferimenti
- Famiglie
- Imprese
- Aziende autonome e Ente ff. SS.
- Regioni
- Comuni e Province
- ENSEZ
- Altri enti pubblici
- Estero
- Partecipazioni e conferimenti
- Crediti produttivi
- Crediti non produttivi
- Somme non attribuibili

Pertanto le autorizzazioni finali di incasso sono passate da 231.164 miliardi dell'originario progetto di bilancio a 237.514 (quelle tributarie, in particolare, da 182.765 a 187.271 miliardi) e quelle di pagamento da 356.309 a 387.675 miliardi (quelle per erogazioni correnti da 287.867 a 312.128 miliardi): il saldo netto da finanziare si è di conseguenza elevato da 125.145 a 150.161 miliardi.

Il processo di integrazione delle autorizzazioni iniziali di cassa è avvenuto contestualmente a quello delle autorizzazioni di competenza, che ha trovato dettagliata illustrazione nei precedenti paragrafi. Per evitare inutili appesantimenti descrittivi si preferisce pertanto richiamare l'attenzione sulle tabelle n. 19 e n. 20 le quali - in analogia a quanto operato per il processo di aggiornamento delle autorizzazioni di competenza nelle tabelle n. 16 e n. 17 - descrivono analiticamente per principali aggregati economici l'aggiornamento delle autorizzazioni rispettivamente di incasso e di pagamento.

Le richiamate tabelle pongono peraltro in evidenza come:

- per gli incassi, le stime (miliardi 242.200) sono risultate superiori per miliardi 4.686 alle autorizzazioni (miliardi 237.514);
- per i pagamenti, le stime (miliardi 374.600) sono risultate inferiori di 13.075 miliardi alle autorizzazioni e, più specificatamente, di miliardi 1.428 quelle di parte corrente e di miliardi 11.647 quelle di conto capitale.

Lo scostamento tra stima degli incassi e corrispondenti autorizzazioni, in larga misura riferibile agli introiti non tributari, sconta una prima valutazione dei riflessi dell'aumentata consistenza dei residui, riflessi che - come si è accennato - sono stati considerati in sede di stime ma non di autorizzazioni.

Le stime per l'anno 1986, appena richiamate, vengono poi raffrontate nelle loro cifre di sintesi con i corrispondenti risultati gestionali di cassa dell'anno 1985 (cfr. tabella n. 21).

Sulla base di tale raffronto, nei due successivi paragrafi si illustrano gli aspetti salienti delle stime di cassa per il nuovo anno.



IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 19

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1986: Analisi delle autorizzazioni e delle stime di incasso  
(in miliardi di lire)

	Progetto iniziale di bilancio 1986		Variazioni apportate al progetto di bilancio		Legge di bilancio 1986	Ulteriori variazioni con aiutate	Autorizzazioni integrate di cassa 1986	Stime di cassa
	1	2	3	4=1+2+3				
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>								
<u>Imposte dirette</u>								
- IRPEF	70.590	280			70.870	-5.380	65.490	66.950
- IRPEG	10.500	130			10.630		10.630	10.700
- ILOR	4.750	2.500			7.250	4.800	12.050	12.050
- Ritenute sui redditi di capitale	15.159				15.159		15.159	15.200
- Tributi soppressi	30				30		30	30
- Tributi minori	1.104				1.104		1.104	1.100
- Addizionale	170				170		170	170
- Congiuno	-				-		-	-
	102.303	2.910			105.213	-580	104.633	106.200
<u>Imposte indirette</u>								
Afferri	58.179	187	295		58.661	-1.520	57.141	56.610
di cui:								
- IVA	43.700	-100	295		43.895	-1.520	42.375	41.840
- Registro, bollo e sostitutiva	6.845	-300			6.545		6.545	6.545
- Condono	-				-		-	-
Produzione:	16.191		1.650		17.841	1.564	19.405	19.400
di cui:								
- Oli minerali	13.924		1.650		15.574	1.564	17.138	17.135
Altre imposte indirette	6.092				6.092		6.092	6.090
di cui:								
- Tabacchi	5.112				5.112		5.112	5.110
	80.462	187	1.945		82.594	44	82.638	82.100
<b>Totale entrate tributarie</b>	182.765	3.097	1.945		187.807	-536	187.271	188.300
<b>ALTRE ENTRATE</b>								
di cui:								
- Retrocessioni interessi	2.200				2.200		2.200	2.200
- Fondo sanitario nazionale	30.442	400			30.842		32.642	32.640
- Risorse proprie CEE	5.599				5.599	1.520	7.119	7.119
	48.399	324			48.723	1.520	50.243	53.900
<b>Totale altre entrate</b>	48.399	324			48.723	1.520	50.243	53.900
<b>Entrate per operazioni finali</b>	231.164	3.421	1.945		236.530	984	237.514	242.200

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n.20

BILANCIO STATALE DI CASSA 1986: ANALISI DELLE AUTORIZZAZIONI DI PAGAMENTI RELATIVE STIME (in miliardi di lire)

Progetto iniziato di bilancio 1986	Variazioni apportate al progetto di bilancio		Legge finanziaria (41/86)		Altre		Regolamento di bilancio 1986 (al netto di riazioni con legge e di riazioni con regolamento)		Ulteriori riazioni con Fondi globali speciali		Autorizzazioni di cassa 1986	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12-9+10-11
<b>SPESE CORRENTI</b>												
Organi costituzionali	734			4		-27	711					738
Personale in servizio	46.360						46.360			689	1.920	48.969
Personale in quiescenza	14.983			-875			14.108			9	100	14.217
Acquisto beni e servizi	16.360	-70	11	17		-5	16.313			403	406	17.122
<b>Trasferimenti</b>	110.384		822	27.107		791	115.819		4.800	23.654	3.275	147.548
- Famiglie	9.334			-7		-1	7.371			469		7.840
- Imprese	3.640		554	1		-2	4.193			710	280	5.183
- Aziende autonome e Ente ff. SS.	5.664		50	2.549		334	8.597			10	300	8.907
- Regioni	59.962			1.881			59.513			79	1.365	60.957
- Comuni e Province	6.218			100		12	6.330		4.800	15.700	450	27.280
- Enti previdenziali	16.759			20.100			17.859			6.305	400	24.564
- Altri enti pubblici	7.608		56	2.483		17	10.164			323	480	10.967
- Estero	1.199		162			431	1.792			58		1.850
Interessi	71.509			-500		334	71.009			17		71.026
Poste correttive e compensative delle entrate	9.741		2				10.072			1.836	280	12.188
Ammortamenti	297						297					297
Somme non attribuibili	17.499		300	-325	22.054		6.977			-26.608	-5.893	50
<b>Totale SPESE CORRENTI</b>	287.867	-70	1.135	25.428	22.054	1.093	307.240		4.800		-88	312.126
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>												
Costituzione capitali fissi	5.553	-893		338		65	5.063			264	185	5.512
Trasferimenti	36.969	-4.182	469	5.888		3.221	42.365			13.570	3.582	59.517
- Famiglie	262						262					262
- Imprese	6.454	-60		681		1	7.076			1.340	150	8.566
- Aziende autonome e Ente ff. SS.	7.777		196	2.318			10.291			620		10.911
- Regioni	5.515		120	1.680			7.315			2.205	212	9.732
- Comuni e Province	4.793			57			4.850			1.125		5.975
- ENASMEZ	4.220	-2.980		-3		2.920	4.157			6.600		10.757
- Altri enti pubblici	7.695	-1.142	98	1.155		300	8.106			1.680	3.220	13.006
- Estero	253		55				308					308
Partecipazioni e conferimenti	2.111			550			2.661			575		3.236
Crediti produttivi	2.064	-300		259			2.023			1	293	2.317
Crediti non produttivi	4.979			-14			4.965					4.965
Somme non attribuibili	16.766			1.270	522		18.558		-14.410	-4.148		
<b>Totale SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	68.442	-5.375	469	8.291	522	3.286	75.635				-88	75.547
<b>Totale BILANCIO STATALE DI CASSA 1986</b>	356.309	-5.445	1.604	33.719	22.576	4.379	382.875		4.800			387.675

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n.21

BILANCIO DELLO STATO: Quadro di sintesi delle gestioni di cassa  
1985(risultati) e 1986(stime)

(in miliardi di lire)

	1985 (risultati)	1986 (stime)	Variazioni	
			In termini as- soluti	In termini percentuali
INCASSI				
- tributari	171.600	188.300	16.700	9.7
- altri	47.373	53.900	6.527	13.8
	218.973	242.200	23.227	10.6
PAGAMENTI				
- correnti	264.111	310.700	46.589	17.6
- conto capitale	54.988	63.900	8.912	16.2
	319.099	374.600	55.501	17.4
FABBISOGNO	100.126	132.400	32.274	32.3

5.3.2- Le stime di incasso 1986 si ragguagliano a miliardi 242.200 con un aumento sulle realizzazioni 1985 di miliardi 23.227 (+10.6%): tale aumento interessa per miliardi 16.700 i cespiti di natura tributaria (+9.7%) e per miliardi 6.527 (+13.8%) gli introiti di diversa natura (Cfr. Tabella n. 22').

Va notato che per il comparto tributario le stime, in linea - tenuto conto delle precisate integrazioni - con quelle elaborate dal Ministero delle finanze e indicate nella legge di bilancio, presentano un tasso di incremento superiore a quello registrato nel 1985 rispetto al 1984 (+ 8.9%).

La circostanza è ascrivibile, più che alla previsione di una evoluzione tendenziale più dinamica - essa è anzi frenata dalla riduzione del tasso di inflazione - soprattutto a motivazioni di ordine contabile legate alle maggiori regolazioni per aggi e per tributi riscossi dalle regioni che si prevede di effettuare nel 1986 rispetto al 1985 (+ miliardi 8.378).

Al netto di tali partite, che non recheranno alcun beneficio al contenimento del fabbisogno di bilancio, il tasso di incremento del gettito tributario si riduce al 4.9%.

Va altresì considerato che le agitazioni sindacali verificatesi sul finire del 1985 presso le Sezioni di Tesoreria provinciali della Banca d'Italia hanno probabilmente, in misura al momento difficilmente valutabile, comportato slittamenti di contabilizzazioni al 1986.

Per quanto riguarda le modifiche legislative va precisato che il loro effetto non dovrebbe essere nel complesso particolarmente rilevante.

Tra le motivazioni di ordine legislativo che incidono in riduzione dell'evoluzione del gettito sono da segnalare:

- la revisione dell'IRPEF che, sulla base delle disposizioni contenute nel decreto legge n. 57/86, comporterà nel 1986 minori introiti per miliardi 5.380;

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**BILANCIO DELLO STATO:** Analisi degli incassi realizzati nel 1985 e stimati per il 1986 (in miliardi di lire) **TABELLA N. 22**

	1985 (risultati)	1986 (stime)	Variazioni	
			In termini assoluti	In termini %
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>				
<u>Imposte dirette</u>				
- IRPEF	62.316	66.950	4.634	7.4
- IRPEG	9.180	10.700	1.520	16.6
- ILOR	10.566	12.050	1.484	14.0
- Ritenute sui redditi di cap.	14.210	15.200	990	7.0
- Tributi soppressi	298	30	-268	-89.2
- Tributi minori	1.069	1.100	31	2.9
- Addizionale	879	170	-709	-80.7
- Condono	69	-	-69	-100.0
	98.587	106.200	7.613	7.7
<u>Imposte indirette</u>				
<b>Affari</b>	51.634	56.610	4.976	9.6
di cui:				
- IVA	37.746	41.840	4.094	10.8
- Registro, bollo e sostitutiva	6.232	6.540	308	4.9
- Condono	84	-	-84	-100.0
<b>Produzione</b>	15.866	19.400	3.534	22.3
di cui:				
- Oli minerali	13.651	17.135	3.484	25.5
Altre imposte indirette	5.513	6.090	577	10.5
di cui:				
- Tabacchi	4.399	5.110	711	16.2
	73.013	82.100	9.087	12.4
<b>TOTALE INCASSI TRIBUTARI</b>	171.600	188.300	16.700	9.7
<b>ALTRE ENTRATE</b>				
di cui:				
- Retrocessioni interessi	2.697	2.200	-497	-18.4
- Fondo sanitario nazionale	28.953	32.640	3.687	12.7
- Risorse proprie CEE	4.745	7.119	2.374	50.0
Totale altri incassi	47.373	53.900	6.527	13.8
<b>INCASSI PER OPERAZIONI FINALI</b>	218.973	242.200	23.227	10.6

- l'aumento dall'1 all'1.4% della quota IVA da devolvere alla CEE a titolo di risorsa propria (legge n. 43/86) con conseguente contabilizzazione di un importo di miliardi 1.520 tra le entrate extratributarie anziché nel comparto tributario;

- l'esaurirsi dei riflessi dell'istituzione con legge n.131/83 della SOCOF che, riducendo il gettito ILOR sugli imponibili 1983 e di conseguenza i versamenti in acconto ILOR effettuati nel novembre 1984, aveva favorito per un importo stimabile in 300 miliardi i versamenti a saldo effettuati per lo stesso 1984, nel 1985.

Per contro incideranno in termini positivi sull'evoluzione del gettito le seguenti misure:

- aumenti dell'imposizione sui prodotti petroliferi recati con i decreti leggi nn. 699/85, 40, 58 e 63/ 1986 e con il D.P.R. n. 75/86 comportanti maggiori entrate nel 1986 di miliardi 3.509 contro miliardi 130 nel 1985;

- la legge n. 17/85 (cosiddetta legge Visentini) che nel 1986 dovrebbe veder concentrati gli effetti derivanti dall'entrata a regime, come versamenti, delle misure in materia di IVA (nel 1985 si sono avuti solo tre versamenti trimestrali e undici versamenti mensili) ed al cumulo, attraverso i versamenti a saldo e in acconto, di quelli relativi all'imposizione diretta. La quantificazione di tali effetti è al momento difficilmente valutabile tenute presenti la provvisorietà dei dati 1985 e le ricordate circostanze (vedere analisi degli incassi 1985) che nello stesso 1985 sembra abbiano contenuto i benefici attesi in termini di IVA dal provvedimento;

- l'esaurirsi dei riflessi dell'aumento "una tantum" nel 1984 degli acconti dovuti dalle Aziende di credito per le ritenute sugli interessi che ha conseguentemente limitato per circa 1.320 miliardi il versamento a saldo effettuato nel 1985.

Con riferimento al dettaglio delle stime dei singoli tributi, indicati nella Tabella n.22 , da sottolineare che la forte contrazione del gettito dell'addizionale straordinaria dell'8% si ricollega alla circostanza che dal 1986 essa è stata, in sede di legge finanziaria, conglobata nelle aliquote previste per l'ILOR e l'imposta sostitutiva.

In via di esaurimento gli introiti per i cosiddetti "tributi soppressi" e per il condono tributario.

Anche per gli introiti non tributari vanno segnalati alcuni fattori che influenzano il tendenziale tasso di crescita del gettito.

Fra quelli di ordine positivo da segnalare:

- la concentrazione nel 1986 di larga parte degli introiti attesi per la sanatoria dell'abusivismo edilizio stimati nell'anno in miliardi 4.200 contro miliardi 226 realizzati nell'anno 1985;

- la maggiore quota IVA contabilizzata quale risorsa propria della CEE in conseguenza dell'aliquota di pertinenza comunitaria (+ miliardi 1.520);

- le maggiori somme nette introitabili per effetto dell'articolata riforma della contribuzione a carico dei diversi soggetti per l'assistenza sanitaria disposta con l'articolo 31 della legge finanziaria (+ miliardi 400);

- l'aumento a beneficio dell'Erario, disposto sempre dalla legge finanziaria, del canone di concessione dovuto dalla SIP all'Azienda dei telefoni (miliardi 300).

In senso contrario incide la non considerazione di introiti previsti nel bilancio 1986 solo "per memoria" in quanto da iscrivere all'atto della loro assegnazione a corrispondenti capitoli di spesa sulla scorta delle quietanze di Tesoreria comprovanti l'avvenuto afflusso al bilancio (in proposito nel 1985 tali introiti sono risultati dell'ordine di 1.400 miliardi).

Ciò premesso, in merito ai dettagli indicati nella Tabella n. 13 si precisa che:

- per i versamenti per il Fondo sanitario nazionale sono considerate contabilizzazioni di contributi fiscalizzati per miliardi 9.000 nel 1986 rispetto a miliardi 8.956 nel 1985;

- per le retrocessioni di interessi la riduzione si riferisce agli introiti quietanzati a bilancio nei due anni a raffronto laddove, con riferimento agli effettivi accrediti della Banca d'Italia in Tesoreria dovrebbe aversi un aumento di miliardi 207 (da miliardi 2.293 nel 1985 a miliardi 2.500 nel 1986);

- per le risorse proprie CEE l'aumento è riferito per miliardi 2.138 alla quota IVA: di tale importo, miliardi 1.520 derivano dall'intervenuto aumento dell'aliquota di pertinenza comunitaria.

5.3.3.- Le stime dei pagamenti di bilancio per l'anno 1986 ammontano a miliardi 374.600 contro pagamenti effettuati nel 1985 per 319.099 miliardi (+ miliardi 55.501, pari al 17.4%): l'indicato incremento è in particolare dovuto per 46.589 miliardi alle erogazioni correnti (+ 17.6%) e 8.912 miliardi (+16.2%) a quelle di conto capitale (cfr. Tabella n. 23).

La crescita dei pagamenti correnti ha interessato tutti gli aggregati, con l'unica eccezione delle somme non attribuibili (- miliardi 246).

Essa, in particolare, si è in gran parte

concentrata negli aggregati relativi al personale (+ miliardi 6.490: +11.7%), ai trasferimenti (+ miliardi 20.203: +15.8%), agli interessi (+ miliardi 13.295: + 22.6%), all'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 3.679: +29.9%) ed alle poste correttive e compensative delle entrate (+ miliardi 3.080: +35.7%).

Le erogazioni per il personale in servizio, passate da miliardi 42.363 dei risultati 1985 a 47.800 delle stime 1986, espongono in particolare un incremento di miliardi 5.437 (+12.8%) essenzialmente dovuto:

- al meccanismo dell'indennità integrativa speciale (trascinamento dal 1985 e nuove misure per il 1986) ed al rinnovo dei contratti per il triennio 1985-1987 (+ miliardi 2.500 nel complesso);

- all'evoluzione naturale degli oneri (promozioni, scatti, anzianità, assegni familiari e consistenza numerica) ed allo slittamento dal 1985 dell'intero importo di titoli collettivi parzialmente inestinti di ammontare sovente cospicuo (+ miliardi 2.200 nel complesso);

- ai provvedimenti in corso di definizione interessanti soprattutto il personale dirigente e quello inquadrato nelle Amministrazioni finanziarie, della giustizia e della pubblica istruzione (+ miliardi 500).

I pagamenti per il personale in quiescenza, passati da 12.967 a 14.000 miliardi, devono la loro crescita (+ miliardi 1.033: +8.0%) in gran parte:

- agli effetti della perequazione del trattamento pensionistico dei pubblici dipendenti di cui alla legge 141/85 (+ miliardi 250);

- ai maggiori oneri derivanti dal meccanismo di perequazione automatica applicato nel 1985 (+ miliardi 250 per trascinamento e conguaglio);

- al meccanismo di perequazione automatica da applicare nel 1986 (+ miliardi 500).

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 23

**BILANCIO DI CASSA DELLO STATO:** Analisi dei pagamenti effettuati nel 1985 e stimati nel 1986  
(in miliardi di lire) 111.

	1985 (risultati)	1986 (stime)	Variazioni	
			In termini assoluti	In termini percentuali
<b>PAGAMENTI CORRENTI</b>				
Organi costituzionali	709	738	29	4.1
Personale in servizio	42.363	47.800	5.437	12.8
Personale in quiescenza	12.967	14.000	1.033	8.0
Acquisto di beni e servizi	12.321	16.000	3.679	29.9
Trasferimenti correnti	127.897	148.100	20.203	15.8
- Famiglie	6.786	7.800	1.014	14.9
- Imprese	3.350	4.900	1.550	46.3
- Aziende autonome e Ente FF.SS.	6.436	9.800	3.364	52.3
- Regioni	53.601	61.500	7.899	14.7
- Province e comuni	26.169	27.500	1.331	5.1
- Enti previdenziali	22.622	26.450	3.828	16.9
- Altri enti pubblici	7.570	8.300	730	9.6
- Estero	1.363	1.850	487	35.7
Interessi	58.705	72.000	13.295	22.6
Poste corrett.e comp. entrate	8.620	11.700	3.080	35.7
Ammortamenti	218	297	79	36.2
Somme non attribuibili	311	65	-246	--
<b>Totale pagamenti correnti</b>	<b>264.111</b>	<b>310.700</b>	<b>46.589</b>	<b>17.6</b>
<b>PAGAMENTI DI CAPITALI</b>				
Costituzione capitali fissi	2.293	3.500	1.207	52.6
Trasferimenti di capitali	38.380	51.650	13.270	34.6
- Famiglie	248	250	2	--
- Imprese	5.593	6.600	1.007	18.0
- Aziende autonome e Ente FF.SS.	5.366	10.100	4.734	88.2
- Regioni	7.488	9.000	1.512	20.2
- Province e comuni	207	5.650	5.443	--
- Cassa Mezzogiorno	7.452	7.600	148	--
- Altri enti pubblici	11.766	12.200	434	3.7
- Estero	260	250	-10	--
Partecipazioni e conferimenti	6.600	3.000	-3.600	-54.5
Anticipazioni produttive	2.153	2.000	-153	-7.1
Anticipazioni non produttive	5.562	3.750	-1.812	-32.6
<b>Totale pagamenti di capitali</b>	<b>54.988</b>	<b>63.900</b>	<b>8.912</b>	<b>16.2</b>
<b>PAGAMENTI PER OPERAZIONI FINALI</b>	<b>319.099</b>	<b>374.600</b>	<b>55.501</b>	<b>17.4</b>

Per l'acquisto di beni e servizi, la sostenuta crescita assegnata (+ miliardi 3.679: +29.9%) è essenzialmente la risultante:

- della considerazione nella stima 1986 della regolazione degli aggi esattoriali, oltreché dell'esercizio in corso, anche dell'esercizio precedente (+ miliardi 2.100 circa);

- di maggiori pagamenti stimati per l'Amministrazione della difesa (+ miliardi 1.050 circa, di cui 400 slittati dal 1985) e per le restanti Amministrazioni (+ miliardi 300);

- della definizione legislativa di provvedimenti in corso (+ miliardi 200).

Per le poste correttive e compensative delle entrate, la stima 1986 è superiore alle erogazioni 1985 di 3.080 miliardi, di cui 2.456 concernono le maggiori somme da assegnare alla CEE a titolo di risorse proprie in gran parte per l'elevazione della quota di IVA ceduta (dall'1 all'1.4 per cento).

Con riferimento alle spese per interessi, la stima 1986 si è attestata in 72.000 miliardi contro i 58.705 erogati nel 1985 (+ miliardi 13.295: + 22.6%).

La forte lievitazione degli oneri per interessi - per effetto dello spostamento, operato negli ultimi anni, del peso del finanziamento del fabbisogno dai titoli a breve a quelli a medio-lungo termine - è in gran parte riferibile al gravame per l'indebitamento patrimoniale (+ miliardi 11.907: +33.3%): gli oneri per il debito fluttuante risultano infatti accresciuti nel complesso soltanto di miliardi 1.388 (+6.1%), anche per la leggera flessione assegnata agli interessi sui BOT (miliardi 21.500 contro i 21.625 del 1985).

Quanto, infine, alla sostenuta evoluzione dei trasferimenti correnti (+ miliardi 20.203:+15.8%) va rilevato che ad essa hanno concorso tutti i destinatari e soprattutto:

- le regioni (+ miliardi 7.899:+14.7%), essenzialmente per un verso per le maggiori disponibilità assegnate al Fondo sanitario nazionale (miliardi 41.850 contro 38.289 del 1985), al Fondo per l'occupazione giovanile (miliardi 1.600 contro 97) ed al Fondo nazionale trasporti (miliardi 4.292 contro 4.049) e, per l'altro verso, per le più elevate regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna (miliardi 5.400 contro 1.314);

- l'INPS (+ miliardi 4.244), in gran parte con riferimento al contributo straordinario disposto per la Cassa integrazione guadagni straordinaria degli operai dell'industria (+ miliardi 2.100) ed ai maggiori oneri per il finanziamento del Fondo sociale (miliardi 4.850 contro 4.367), per la fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno (miliardi 4.225 contro 3.250) e per i miglioramenti e la perequazione dei trattamenti pensionistici (miliardi 1.835 contro 1.068);

- le Aziende autonome (+ miliardi 3.364), in larga misura in relazione ai più elevati contributi da erogare all'ANAS (miliardi 1.200 contro 1.006), alle Poste (miliardi 765 contro 23) e, soprattutto, all'Ente Ferrovie dello Stato (miliardi 7.600 contro 5.326: questo forte incremento, peraltro, è in buona parte dovuto al fatto che al nuovo Ente, al posto dell'anticipazione a copertura del disavanzo corrisposta sino al 1985, ed allocata nel conto capitale fra i crediti per finalità non produttive, per il 1986 viene assegnata - per un ammontare di 1.370 miliardi - una sovvenzione straordinaria per l'equilibrio del bilancio considerata fra i trasferimenti correnti);

- le Province ed i Comuni (+ miliardi 1.331, risultanti essenzialmente da un maggior contributo per il finanziamento di bilanci e dallo spostamento, a partire dal 1986, al conto capitale del concorso dello Stato per l'ammortamento dei mutui emessi dagli enti locali per finalità d'investimento: tale concorso nel 1985 era in particolare ammontato a miliardi 1.627);

- le imprese (+ miliardi 1.550, di cui 465 per maggiori contributi all'AIMA, 283 per più elevate sovvenzioni alle Aziende assuntrici di servizi e 500 per il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui emessi sui mercati esteri dagli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale).

La crescita delle erogazioni in conto capitale - pari a miliardi 8.912 - è la risultante dell'aumento di miliardi 10.724 delle spese aventi finalità di investimento (+21.7%) e della riduzione di miliardi 1.812 delle anticipazioni per finalità non produttive, quest'ultima in gran parte provocata dal venir meno - per i motivi già accennati - dell'anticipazione a copertura del disavanzo dell'Azienda ferroviaria (- miliardi 3.747) e dalla più elevata anticipazione prevista per la copertura del disavanzo dell'Azienda postale (miliardi 2.700 contro 1.383 del 1985).

La rilevata crescita delle erogazioni aventi finalità d'investimento consegue a sua volta alle più elevate spese per costituzione di capitali fissi (+ miliardi 1.207) e, soprattutto, per trasferimenti di capitali (+ miliardi 13.270) solo in parte compensate dalle minori assegnazioni disposte per partecipazioni e conferimenti (- miliardi 3.600, riferentisi per miliardi 1.450 all'ENEL e 2.150 agli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale) e per i crediti produttivi (- miliardi 150).

La forte lievitazione delle erogazioni per trasferimenti di capitali si pone soprattutto in relazione con le maggiori disponibilità assegnate:

- alle Aziende autonome (+ miliardi 4.734, di cui 4.657 per il nuovo Ente Ferrovie dello Stato);

- alle Province e Comuni (+ miliardi 5.443, interamente riferentisi al già richiamato concorso dello Stato all'ammortamento dei mutui emessi dagli enti locali per finalità d'investimento);

- alle regioni (+ miliardi 1.512), essenzialmente con riferimento da una parte ai maggiori finanziamenti da erogare per le infrastrutture sanitarie (miliardi 2.000 contro 595 del 1985), per la contribuzione di solidarietà alla Sicilia (miliardi 1.000 contro 700) e per quella speciale alla Calabria (+ miliardi 750) e, dall'altra parte, alle minori somme da assegnare al Friuli per la ricostruzione delle zone terremotate (miliardi 50 contro 680 del 1985) ed al Fondo nazionale trasporti (miliardi 300 contro 450).

Ulteriori analitici elementi di ragguaglio delle stime dei pagamenti 1986, a raffronto con la correlativa massa spendibile e con i risultati di cassa del quadriennio 1982/85, sono presentati nell'Allegato A/2.

Qui di seguito, inoltre, si espongono (cfr.:tabella n.24) i coefficienti di realizzazione delle stime di incasso e di pagamento per il 1986 con riferimento alle aggregazioni economiche più significative.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n.24

BILANCIO DELLO STATO: Raffronto tra le disponibilità di bilancio e le correlate stime di cassa per l'anno 1986

(in miliardi di lire)

	Residui al 1° gennaio 1986	Previsio- ni di competen- za	Disponi- bilità	Stime di cassa	Coeffi- cienti di rea- lizzazio- ne 5=4/3
	1	2	3=1+2	4	
ENTRATE					
Tributarie	35.887	187.991	223.878	188.300	84.1
Altre	8.380	52.140	60.520	53.900	89.1
	44.267	240.131	284.398	242.200	85.2
SPESE					
Correnti	46.750	309.164	355.914	310.700	87.3
In conto capitale	34.700	68.136	102.836	63.900	62.1
	81.450	377.300	458.750	374.600	81.7

## CAPITOLO VI

## LA GESTIONE COMPLESSIVA DI TESORERIA PER I RISULTATI 1985 E LE STIME 1986

Il disavanzo della gestione di Tesoreria nel 1985 si è cifrato in 8.603 miliardi, a fronte dei 2.827 del 1984.

I motivi di tale peggioramento vanno individuati in prevalenza nel maggiore impatto negativo sulla gestione di Tesoreria delle operazioni dell'INPS (da -13.528 a -19.117 miliardi), mentre nel complesso degli altri comparti, si è evidenziato un disavanzo non dissimile da quello dell'anno precedente, anche se derivato da notevoli difformità a livello di singolo settore.

E' opportuno porre in rilievo che sulle risultanze del 1985, sia per quanto riguarda il bilancio che la gestione di Tesoreria, ha influito lo stato di agitazione del personale della Banca d'Italia, soprattutto nel mese di dicembre, che ha indubbiamente provocato dal lato della spesa slittamenti nelle erogazioni e dal lato dell'entrata ritardi di contabilizzazioni.

Proprio in dipendenza di tale difficile situazione si è reso necessario il rinvio dell'entrata in vigore del sistema della Tesoreria Unica, programmato per gennaio 1986. La conseguenza di tale rinvio, anche se non la più rilevante, è stata quella di vedere procrastinato al 1986 il recupero delle disponibilità detenute dagli enti soggetti alla suddetta procedura presso il sistema bancario, recupero calcolato in circa 2.000 miliardi.

A) Per le Aziende autonome si è registrato un disavanzo, al netto delle anticipazioni dal bilancio e dalla Cassa DD.PP., di 7.234 miliardi a fronte dei 7.953 del 1984.

Il disavanzo di gestione delle Aziende, ossia il saldo depurato dei trasferimenti dal bilancio dello Stato (9.690 miliardi nel 1984 e 11.802 nel 1985) e da quelli, modesti, al bilancio (130 miliardi nel 1984 e 186 nel 1985), è risultato invece di 18.850 miliardi contro 17.513 nel 1984.

I 1.337 miliardi di peggioramento sono derivati in buona parte da una evoluzione negativa delle partite finanziarie, il cui saldo è peggiorato di 1.051 miliardi fra i due anni.

Per quanto concerne introiti ed erogazioni correnti e di parte capitale non si devono in generale registrare variazioni di grande rilevanza, al di là di un fisiologico incremento connesso anche con il tasso di inflazione.

Gli introiti per la vendita di beni e servizi sono passati da 10.531 a 12.680 miliardi (+20.4%), mentre su livelli percentuali più contenuti è risultata la crescita delle erogazioni per il personale dipendente, da 13.742 a 15.259 miliardi (+11.0%); leggermente più elevato il tasso di crescita per l'acquisto di beni e servizi, da 6.062 a 7.071 miliardi (+16.6%), mentre la lievitazione della spesa per interessi è risultata di un certo rilievo, da 1.978 a 2.575 miliardi (+30.2%). In flessione invece le spese in conto capitale, la cui più importante partita, la costituzione di capitali fissi, è diminuita da 6.497 a 6.034 miliardi.

B) Le operazioni riguardanti la gestione del Commissario governativo per gli interventi nel Mezzogiorno hanno esposto nel 1985 un forte avanzo, 2.825 miliardi, a fronte di un disavanzo di 1.129 miliardi nell'anno precedente.

Il disavanzo di gestione della Cassa (ossia il saldo al netto dei trasferimenti dal bilancio dello Stato e di altre operazioni minori con altri enti del settore statale) è risultato di 5.158 miliardi contro i 5.611 del 1984.

I motivi della riduzione vanno individuati prevalentemente in una certa contrazione delle erogazioni, soprattutto in conto capitale e segnatamente nella costituzione di capitali fissi passati da 3.873 a 3.226 miliardi, connessa con i mutamenti legislativi intervenuti nell'agosto 1984.

C) L'impatto delle operazioni della Cassa DD.PP. sulla Tesoreria è risultato nel 1985 negativo per 2.720 miliardi a fronte di un attivo di 5 miliardi nel 1984.

Al netto degli apporti dal bilancio dello Stato e di altre operazioni di introiti o pagamenti con altri enti del settore statale il disavanzo di gestione della Cassa è passato da 6.401 a 7.343 miliardi.

Il peggioramento di 942 miliardi è derivato prevalentemente da alcune erogazioni aggiuntive registratesi nel settore dei mutui ed anticipazioni.

Dal lato degli incassi si deve segnalare una lievitazione per interessi attivi (da 2.459 a 3.409 miliardi al netto di quelli a carico dello Stato), parzialmente compensata però da flessioni nei trasferimenti da altri enti dell'Amministrazione centrale (da 1.870 a 1.629 miliardi) e da un andamento riflessivo

delle partite finanziarie per cui l'aumento complessivo degli introiti propri è limitato a circa 500 miliardi.

Per contro tra i pagamenti si riscontrano lievitazioni nel comparto dei trasferimenti in conto capitale alle regioni (da 624 a 1.172 miliardi) e ai Comuni e Province (da 350 a 513 miliardi), mentre risultano in flessione quelli ad altri enti dell'Amministrazione locale, IACP in massima parte, (passati da 2.291 a 1.784 miliardi).

Ad elevare il disavanzo della Cassa hanno comunque contribuito, come si è detto, in maniera rilevante le operazioni di mutuo; oltre infatti ad un fisiologico incremento dei mutui agli enti locali (da 3.942 a 4.290 miliardi), si devono rilevare 1.000 miliardi alla SIP e 348 miliardi erogati a favore delle Regioni per il ripianamento dei disavanzi delle U.U.S.S.L.L. ai sensi della legge 31/10/84 n. 733.

D) Le operazioni dell'INPS hanno fatto registrare un riflesso negativo sulla Tesoreria per 19.117 miliardi contro 13.528 del 1984

Tale risultato negativo è stato determinato sia dalla lievitazione dei pagamenti di pensioni nell'area postale (da 47.781 a 52.699 miliardi) sia dalla flessione dei versamenti dell'Istituto a valere sui contributi (da 21.029 a 20.575 miliardi), mentre sullo stesso livello del 1984 si sono sostanzialmente mantenuti gli apporti dal bilancio dello Stato (da 13.224 a 13.007 miliardi).

Per quanto concerne la flessione dei versamenti si precisa che da un lato i versamenti complessivi dell'INPS contabilizzati alle casse dello Stato nel 1985 sono risultati superiori soltanto del 4% a quelli del 1984 e dall'altro che, in tale ambito, sono aumentati di circa il 16% quelli dell'Istituto al bilancio per il finanziamento del fondo sanitario nazionale.

E' opportuno precisare al riguardo che ad accrescere l'impatto della gestione INPS sulla Tesoreria può avere inciso lo sciopero del personale delle tesorerie provinciali, come esposto nella prima parte delle presenti note. L'andamento di tale gestione nei primi mesi del 1986 potrà fornire una indicazione e possibilmente una quantificazione degli slittamenti di contabilizzazioni dal 1985.

Il complesso delle erogazioni del settore statale all'INPS nel 1985 a copertura dell'onere pensionistico è risultato pertanto di 32.124 miliardi a fronte dei 26.752 dell'anno precedente, ma è comunque inferiore all'importo preventivato di 33.000 miliardi.

E) Le operazioni delle Regioni hanno determinato un impatto positivo sulla Tesoreria per 2.085 miliardi, a fronte dei 5.019 registrati nel 1984.

La riduzione del saldo positivo è dovuta ad una crescita contenuta degli introiti (da 55.482 a 58.600 miliardi, +5.6%), contro una notevole espansione dei prelievi (da 50.463 a 56.515 miliardi, +12.0%).

Il notevole peso del settore sanitario nel complesso della finanza regionale rende utile una analisi che evidenzi il riflesso di tale settore nei due anni considerati.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Comparto sanitario (parte corrente)	{	Introiti	35.899	38.289
		Erogazioni	-33.025	-36.917
		Saldo	<u>2.874</u>	<u>1.372</u>
Comparto sanitario (conto capitale)	{	Introiti	1.094	595
		Erogazioni	-282	-384
		Saldo	<u>812</u>	<u>211</u>
Altre funzioni istituzionali	{	Introiti	18.489	19.716
		Erogazioni	-17.156	-19.214
		Saldo	<u>1.333</u>	<u>502</u>

Il prospetto evidenzia come nel 1985 si sia assistito ad un maggiore utilizzo, sia da parte delle USL che delle Regioni stesse per la parte non sanitaria, dei fondi posti a disposizione dal bilancio dello Stato.

In particolare il comparto sanitario di parte corrente, a fronte di una crescita degli introiti da 35.899 a 38.289 miliardi (+6.7%) ha esposto un aumento delle erogazioni da 33.025 a 36.917 miliardi (+11.8%).

Anche il complesso delle altre operazioni delle Regioni ha fatto segnare un rilevante incremento della spesa, da 17.156 a 19.214 miliardi (+12.0%) a fronte di una contenuta lievitazione degli introiti, da 18.489 a 19.716 miliardi (+6.6%).

F) Per quanto riguarda gli interessi sui BOT nel 1985 l'impatto sulla gestione di Tesoreria ha registrato un saldo positivo di 341 miliardi, per effetto di pagamenti per 21.284 miliardi contro imputazioni per 21.625.

Nel 1984 si ebbe un saldo positivo di 90 miliardi dovuto a pagamenti per 21.285 ed a imputazioni per 21.375 miliardi.

Nei due anni considerati l'ammontare degli interessi pagati è risultato uguale, anche in presenza di una più consistente emissione di titoli (256.281 miliardi nel 1985, contro i 227.747 miliardi nel 1984) per effetto sia della riduzione degli sconti rispetto al valore di rimborso e sia della minore durata dei titoli; mentre quello delle imputazioni è risultato superiore di 250 miliardi per il maggior volume dei titoli in scadenza.

In particolare, per quanto riguarda gli sconti medi rispetto al valore di rimborso, questi sono risultati nel 1985 pari al 12.93-12.57 e 12.10 con un rendimento composto medio del 13.90%-13.76% e 13.65% rispettivamente per i titoli trimestrali, semestrali e annuali, mentre nel 1984 i corrispondenti valori furono: 14-13.80 e 13.40 pari a rendimenti del 15.32%-15.35 e 15.48%.

Per quanto concerne infine la durata, nel 1985 l'emissione dei titoli annuali si è ridotta al 42.5% del totale delle emissioni a fronte del 44.8% registrato nell'esercizio precedente, mentre sono aumentate al 14.8% e 42.7% rispettivamente le emissioni trimestrali e annuali contro il 13.8% e 41.4% del 1984.

G) Il complesso delle altre operazioni di Tesoreria ha fatto registrare un saldo attivo di 8.878 miliardi, contro gli 8.389 del 1984.

Al miglioramento di circa 500 miliardi hanno contribuito gli introiti, passati da 12.121 a 14.429 miliardi, a fronte di una più contenuta crescita delle erogazioni, da 3.732 a 5.551 miliardi.

Fra gli introiti si segnalano in particolare la lievitazione dei tributarî (interamente costituiti dall'afflusso alla contabilità speciale IVA utilizzata per i rimborsi) da 6.897 a 7.577 miliardi (+9.9%), e la crescita dei trasferimenti da enti mutuo-previdenziali (in massima parte da INAIL-SCAU) da 4.242 a 5.154 miliardi (+21.5%).

L'aumento dei pagamenti è invece la risultante di una serie di variazioni di segno opposto fra le quali hanno avuto particolare rilevanza:

- il sensibile minore incremento delle giacenze in Tesoreria dei fondi posti a disposizione dal bilancio per Comuni e Province (da -3.441 a -1.009 miliardi);

- l'aumento dei trasferimenti agli enti previdenziali (ovviamente escluso l'INPS), da 2.701 a 3.378 miliardi;

- il minore incremento infine sulle giacenze dei conti alimentati da trasferimenti in conto capitale dal bilancio dello Stato (da -4.062 a -3.540 miliardi).

o

o

o

Per quanto concerne le stime per il 1986, il saldo della gestione di Tesoreria è valutato attivo per 19.200 miliardi, nel quadro di un fabbisogno complessivo del settore statale pari, come si è detto, a 113.200 miliardi.

Si forniscono qui di seguito alcuni elementi informativi sulle principali poste della gestione di Tesoreria, che danno conto della citata previsione.

Per le Aziende Autonome e le Ferrovie dello Stato (aggregato omogeneo al comparto "Aziende autonome" degli anni trascorsi) la stima è stata effettuata su una previsione di disavanzo di gestione di 20.877 miliardi, basata sulle autorizzazioni di cassa (a fronte dei 18.850 del 1985).

Relativamente alle operazioni del Commissario governativo per la Cassa per il Mezzogiorno la previsione di un attivo di 2.000 miliardi, tiene conto, oltre che dei trasferimenti dal bilancio, di un disavanzo di gestione di 5.600 miliardi, correlato ad un trend di erogazioni mensili di 450 miliardi previsto dal D.M. 20 dicembre 1983.

La stima di un impatto negativo per 260 miliardi per la Cassa Depositi e Prestiti, è basata su una ipotesi di disavanzo di gestione di 9.260 miliardi (contro 7.343 del 1985). Il peggioramento tiene conto soprattutto della crescita delle erogazioni per mutui agli enti locali.

L'impatto negativo delle operazioni INPS sulla Tesoreria è stato valutato in 14.463 miliardi, a fronte dei 19.117 registrati nel 1985.

La riduzione dell'onere deriva sia da maggiori apporti del bilancio dello Stato sia da una rilevante crescita dei versamenti dell'Istituto a valere sui contributi, che risentirà quest'anno dello slittamento di circa 1.600 miliardi dal 1985, a causa del ritardo di contabilizzazioni di dicembre, in connessione con le agitazioni sindacali della Banca d'Italia.

L'apporto complessivo del settore statale all'INPS per la gestione pensionistica è previsto pertanto in 31.670 miliardi a fronte di 32.124 del 1985.

Nel comparto delle Regioni, per il quale si prevede la formazione di un attivo di 3.400 miliardi (con esclusione delle regolazioni per debiti pregressi delle USL) si stima un utilizzo quasi totale (41.000 miliardi) della cifra di 41.850 miliardi posta a disposizione dal bilancio per la spesa sanitaria, mentre una certa rimanenza in Tesoreria dovrebbe registrarsi per il complesso delle altre operazioni.

Per gli interessi BOT è previsto un attivo dell'ordine di 500 miliardi, tenuto conto di imputazioni al bilancio per 21.500 miliardi a fronte di erogazioni a carico della Tesoreria per 21.000 miliardi.

L'onere è rimasto sostanzialmente inalterato rispetto agli anni precedenti in quanto è ormai consolidata la prevalenza delle operazioni a medio-lungo per la copertura del fabbisogno del settore statale, ed il beneficio derivante dalla discesa dei tassi di interesse tende a compensare l'allungamento delle scadenze.

L'elevato attivo stimato per il complesso delle altre operazioni di Tesoreria deriva soprattutto dalle poste dell'entrata che si riferiscono all'afflusso alla contabilità speciale IVA, ai versamenti dell'INAIL ed ai rientri dei depositi bancari degli enti pubblici, dovuti all'entrata

in vigore in corso d'anno del sistema di Tesoreria unica ed all'applicazione dell'articolo 35 della legge finanziaria per il 1986, riguardante i depositi delle regioni a statuto speciale.

Dal lato delle erogazioni si è ipotizzato un aumento delle giacenze in Tesoreria dei fondi di provenienza dal bilancio dello Stato.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 25

## OPERAZIONI DELLA GESTIONE DI TESORERIA (in miliardi di lire)

	1983			1984			1985			1986 (Stime)		
	Incassi	Paga- menti	Saldi	Incassi	Paga- menti	Saldi	Incassi	Paga- menti	Saldi	Incassi	Paga- menti	Saldi
<b>AZIENDE AUTONOME</b>												
Fabbisogno complessivo	19.653	-27.387	-7.734	25.545	33.498	-7.953	30.149	37.383	-7.234	41.300	42.400	-1.100
Anticipazioni da bilancio (a) e dalla Cassa DD.PP.	4.605		4.605	6.280		6.280	6.339		6.339	2.700		2.700
Impatto sulla Tesoreria			-3.129			-1.673						1.600
<b>CASSA MEZZOGIORNO</b>	5.940	-6.448	-508	4.770	-5.899	-1.129	8.676	-5.851	2.825	8.000	6.000	2.000
<b>CASSA DD.PP.</b>	12.906	-11.206	1.700	12.673	-12.668	5	14.637	-17.357	-2.720	14.940	15.200	-260
<b>ENPS</b>	28.481	-43.284	-14.803	34.253	-47.781	-13.528	33.582	-52.699	-19.117	43.387	57.850	-14.463
<b>REGIONI</b>	47.730	-47.905	-175	55.482	-50.463	5.019	58.600	-56.515	2.085	63.400	60.000	3.400
<b>INTERESSI BOT</b>	22.480	-24.848	-2.368	21.375	-21.285	90	21.625	-21.284	341	21.500	-21.000	500
<b>ALTRE PARTITE</b>			3.907			8.389			8.878			26.423
<b>TOTALE</b>			-15.376			-2.827			-8.603			19.200

a) Partite comprese nei quadri di costruzione del conto consolidato di cassa del settore statale tra le altre operazioni di Tesoreria.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AZIENDE AUTONOME: Conto consolidato di cassa per i risultati del triennio 1983/1985 e stime per l'anno 1986  
(in miliardi di lire)

Tabell.n. 26

129.

	Risultati				Variazioni			
	1983	1984	1985	1986	84/83	85/84	86/85	86/85
<b>A. INCASSI CORRENTI</b>	13.877	17.894	20.063	26.260	28,9	12,1	30,9	86/85
Vendita beni e servizi	9.060	10.531	12.680	15.443	-16,2	20,4	21,8	
Redditi da capitale	96	128	133	145	33,3	3,9	9,0	
Poste correttive e comp delle entrate	186	265	286	300	42,5	7,9	4,9	
Trasferimenti	4.535	6.970	6.964	10.372	53,7	-0,1	48,9	
- dallo Stato	4.157	6.543	6.436	9.800	57,4	-1,6	52,3	
- da altri Enti SPA	280	315	374	400	2	18,7	7,0	
- dalle Famiglie	98	112	152	170	14,3	35,7	11,8	
- dalle Imprese								
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b>	5.753	7.521	10.056	15.010	30,7	33,7	49,3	
Trasferimenti	2.610	3.158	5.366	10.100	21,0	69,9	88,2	
- dallo Stato	2.610	3.147	5.366	10.100	20,6	70,5	88,2	
- da Altri sogg. priv.	-	11	-	-	-	-	-	
Ammortamenti	3.113	4.331	4.587	4.800	39,1	5,9	4,6	
Altri incassi di capitali e fondi in via	30	32	103	110	6,7	221,9	6,8	
<b>D. PARTITE FINANZIARIE</b>	23	130	30	30	..	..	..	
Riduzione depes. bancari	23	130	30	30	..	..	..	
Altre partite finanziarie								
<b>G. TOTALE INCASSI</b>	19.653	25.545	30.149	41.300	32,9	15,4	37,0	
<b>1. Avanzo(-) Disavanzo(+)</b>	7.849	8.694	10.075	6.740				
<b>2. Avanzo(-) Disavanzo(+)</b>	-697	-755	-3.906	-5.675				
<b>3. Avanzo(-) Disavanzo(+)</b>	7.152	7.939	6.169	1.065				
<b>4. Acquisizione nette attivi+ vita finanziarie(P-E)</b>	582	14	1.065	35				
<b>5. Fabbisogno(+)</b> Disponibilità(-)(H-G)=(3+4) grossi	7.734	7.953	7.234	1.100				
<b>6. Regolazione debiti pre-</b>								
<b>7. meno crediti di form.</b>								
<b>8. Fabbisogno complessivo (5+6-7)</b>	7.734	7.953	7.234	1.100				
<b>9. meno prestiti esteri</b>	2.425	1.650	38	-				
<b>10. Fabbisogno complessivo interno (8-9)</b>	5.309	6.293	7.272	1.100				
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b>	21.726	26.588	30.138	33.000	22,4	11,4	9,5	
Personale	12.371	13.742	15.259	16.910	11,1	8,0	10,8	
Acquisto beni e servizi	4.582	6.062	7.071	7.850	32,3	12,9	11,0	
Trasferimenti	207	212	261	210	2,4	23,1	-19,5	
- allo Stato	55	30	186	123	36,8	43,1	-33,9	
- da Altri mutuo-previdenz.	31	30	29	35	-52,0	-19,4	20,7	
- a Famiglie	31	30	44	50	-3,2	46,7	13,6	
- a Estero	3	3	3	2				
- a Imprese	3	13	-	-				
Interessi	1.243	1.978	2.575	2.800	59,1	30,2	8,7	
Poste corrett. e comp. delle entrate	215	263	385	430	22,3	46,4	11,7	
Ammortamenti	3.108	4.331	4.587	4.800	39,4	5,9	4,6	
Partite extra-bilancio								
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALI</b>	5.056	6.766	6.150	9.335	33,8	-9,1	51,8	
Costituzione capitali fissi	4.960	6.497	6.034	9.210	31,0	-7,1	52,6	
Trasferimenti	96	269	116	125	180,2	-56,9	7,8	
- a Imprese	96	269	116	125	180,2	-56,9	7,8	
- a estero	-	-	-	-				
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b>	605	144	1.095	65	-80,5	..	..	
Partecipazioni e conf.	38	35	64	65	-7,9	82,9	1,6	
Mutui e anticipazioni								
Aumento depositi bancari								
Altre partite finanziarie	567	109	1.031	-84,5				
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b>	27.387	33.498	37.383	42.400	21,7	11,6	13,4	



IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 28  
131.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI: conto consolidato di cassa per i risultati del triennio 1983/1985 e per le stime dell'anno 1986 (in miliardi di lire)

	Risultati			Stime			Variazioni %		
	1983	1984	1985	1986	1985	1986	84/83	85/84	86/85
<b>A. INCASSI CORRENTI</b>	5.459	7.057	8.007	8.200	29.3	13.5	24.1		
Interessi	2.083	3.419	4.307	3.800	64.1	26.0	11.8		
- dallo Stato	44	960	898	1.400	..	-6.5	55.9		
Trasferimenti	3.376	3.638	3.700	4.400	7.8	1.7	18.9		
- dallo Stato	3.376	3.638	3.700	4.400	7.8	1.7	18.9		
- dagli altri enti S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-		
Altri incassi correnti	4.447	4.161	4.863	4.900	-3.9	18.0	0.8		
<b>C. INCASSI DI CAPITALE</b>	4.447	4.161	4.863	4.900	-3.9	18.0	0.8		
Trasferimenti	4.447	4.161	4.863	4.900	-3.9	18.0	0.8		
- dallo Stato	2.685	2.250	3.020	3.200	-16.2	34.2	6.0		
- da altri enti A.C.	1.273	1.870	1.629	1.600	46.9	-12.9	-1.8		
- da CASMEZ	327	-	-	100	-	-	-		
- da altri enti A.L.	162	41	214	-	-	-	-		
Altri incassi di capitali e fondi in via	-	-	-	-	-	-	-		
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b>	3.000	1.455	1.767	1.840	-52.7	18.1	4.1		
Riscossione di crediti	2.783	1.148	978	840	-59.6	-17.7	-4.2		
- da Regioni	225	52	53	-	-76.9	1.9	-		
- da Stato	2.200	750	510	140	-65.9	-32.0	-72.6		
- da Aziende autonome	45	32	-	-	-28.9	-74.7	-		
- da Cassa Mezzogiorno	313	314	398	700	0.3	26.8	75.9		
- da enti locali	217	307	789	1.000	41.5	157.0	26.7		
- da altri enti A.L.	-	-	-	-	-	-	-		
Altre partite finanziarie	12.906	12.673	14.637	14.940	- 1.8	15.5	2.1		
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b>	12.906	12.673	14.637	14.940	- 1.8	15.5	2.1		
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b>	4.272	4.225	5.896	4.700					
Personale	6	7	8	10					
Acquisto beni e servizi	10	8	7	11					
Trasferimenti	245	305	239	245					
- alle Aziende autonome	245	305	239	245					
- allo Stato	-	-	-	-					
- ed altri enti A.L.	4.011	3.905	4.269	4.424					
Interessi	-	-	1.373(1)	255					
Altri pagamenti correnti	1.832	3.265	3.569	3.500					
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALE</b>	-	-	-	-					
Costituzione capitali fissi	-	-	-	-					
Trasferimenti	1.832	3.265	3.569	3.500					
- alle Regioni	386	624	1.172	1.000					
- alle Imprese	-	-	-	-					
- ai Comuni e province	160	350	513	700					
- agli altri enti A.L.	1.286	2.291	1.784	1.800					
- agli altri enti A.C.	-	-	100	-					
Altri pagamenti di capitale	-	-	-	-					
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b>	5.102	5.178	7.892	7.000					
Mutui ed anticipazioni	4.768	4.592	7.512	7.000					
- agli Enti locali	4.144	3.942	4.290	6.300					
- F.C.S.	624	650	665	700					
- Regioni (U.S.L.)	-	-	348	-					
- alle aziende autonome	-	-	1.000	-					
Altre partite finanziarie	334	586	380	-					
<b>TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b>	11.206	12.668	17.357	15.200					

(1) Riguarda regolazioni con l'Amministrazione postale di oneri relativi alla raccolta postale.

1. Avanzo (-) Disavanzo (+) correnti (B-A)
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) conto capitale (D-C)
3. Avanzo (-) Disavanzo (+) (1+2)
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F-E)
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (-) (H-G) = (3+4)
6. Regolazione debiti pregressi
7. meno crediti di fornitori
8. Fabbisogno complessivo 6-7
9. meno prestiti esteri
10. Fabbisogno complessivo

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 29

TESORERIA - ANALISI DELLE OPERAZIONI DELL'INPS  
(in miliardi di lire)

	Risultati			Previsioni
	1983	1984	1985	1986
Pagamenti pensioni nell'area postale	-43.284	-47.781	-52.699	-57.850
Versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi	19.228	21.029	20.575	26.180
Apporti dal bilancio dello Stato	9.253	13.224	13.007	17.207
<u>Impatto sulla Tesoreria</u>	<u>-14.803</u>	<u>-13.528</u>	<u>-19.117</u>	<u>-14.463</u>

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 30  
 TESORERIA: Analisi delle operazioni delle Regioni effettuate nel triennio  
 1983-1985 e stime per l'anno 1986  
 (in miliardi di lire)

	Risultati			Stime 1986
	1983	1984	1985	
Introiti per fondo sanitario nazionale	30.962	35.899	38.289	41.850
Introiti per F.N. Trasporti - p.corrente	2.915	3.536	4.049	13.500
Introiti per altri trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato	5.681	6.923	6.953	
Introiti per flussi in c/capitale dal bi- lancio dello Stato:				
- Fondo Sanitario Nazionale	701	1.094	595	1.650
- Programmi Regionali Sviluppo	3.681	2.872	-	
- Rilancio economia	16	3	1	6.400
- Altri	3.191	4.528	6.184	
Flussi dal c/c Cassa Mezzogiorno (legge 83/1976 e altre)	112	204	74	
Altri introiti	471	423	2.455	
<b>TOTALE INTROITI</b>	<b>47.730</b>	<b>55.482</b>	<b>58.600</b>	<b>63.400</b>
Prelievi per F.N.S. - p. corrente	-30.444	-33.025	-36.917	-41.000
" " - p. capitale	-174	-282	-384	
Prelievi sui fondi versati dalla Cassa Mezzogiorno (L. 183/1976)	-218	-37	-189	
Prelievi per provv. rilancio econom.	-31	-2	-1	
Altri prelievi	-17.038	-17.117	-19.024	-19.000
<b>TOTALE PRELIEVI</b>	<b>-47.905</b>	<b>50.463</b>	<b>56.515</b>	<b>-60.000</b>
<b>RIFLESSI SULLA TESORERIA</b>	<b>-175</b>	<b>5.019</b>	<b>2.085</b>	<b>3.400</b>

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 31

TESORERIA: Analisi degli interessi B.O.I.: risultati 1983-'85 e stime 1986  
(in miliardi di lire)

	Risultati			Previsioni
	1983	1984	1985	1986
Pagamento interessi a carico della Tesoreria per emissione B.O.I.	-24.848	-21.285	-21.284	-21.000
Imputazione al bilancio degli interessi per B.O.I. in scadenza	22.480	21.375	21.625	21.500
<u>Riflessi sulla Tesoreria</u>	-2.368	90	341	500

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 32

TESORERIA: ANALISI DELLE ALTRE OPERAZIONI  
(in miliardi di lire)

	Risultati			Stime
	1983	1984	1985	1986
<b>INTROITI</b>				
Tributari	6.337	6.897	7.577	8.400
Trasferimenti	5.465	4.923	6.423	6.270
- da enti previdenziali	2.625	4.242	5.154	5.270
- da altri	840	681	1.269	1.000
Altri incassi	-1.340	301	429	5.300(1)
<b>TOTALE INTROITI</b>	<b>8.462</b>	<b>12.121</b>	<b>14.429</b>	<b>19.970</b>
<b>EROGAZIONI</b>				
Personale in servizio e in quiescenza	300	800	400	
Trasferimenti correnti	7.863	5.347	8.043	4.700
- a Comuni e Province	-658	-3.441	-1.009	-3.500
- a Enti previdenziali	3.218	2.701	3.678	4.000
- a imprese	4.332	5.382	4.904	4.400
- ad altri	971	705	470	-200
Interessi	-255	-102	105	-3.500
Altri pagamenti correnti	2.277	2.238	1.268	947
Trasferimenti in c/capitale	-4.223	-4.062	-3.540	-6.850
Partecipazioni	10	-	-	
Mutui e anticipazioni	-1.370	-503	-702	-1.450
Altri pagamenti	-47	14	-23	-300
<b>TOTALE EROGAZIONI</b>	<b>4.555</b>	<b>3.732</b>	<b>5.551</b>	<b>-6.453</b>
<b>SALDO</b>	<b>3.907</b>	<b>8.389</b>	<b>8.878</b>	<b>26.423</b>

(1) Di cui miliardi 3.500 rientro depositi bancari

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 33

FABBISOGNO DELLE GESTIONI DEL BILANCIO E DELLA TESORERIA PER GLI ANNI 1983-1985  
(Risultati) e per l'anno 1986 (stime)  
(in miliardi di lire)

	Risultati			Stime
	1983	1984	1985	1986
<b>A. Bilancio dello Stato</b>	-73.061	-92.362	-100.126	-132.400
<b>B. Gestione della Tesoreria</b>	-15.376	-2.827	-8.603	19.200
Aziende autonome	-7.734	-7.953	-7.234	-1.100
Cassa Mezzogiorno	-508	-1.129	2.825	2.000
Cassa Depositi e Prestiti	1.700	5	-2.720	-260
Altre operazioni di Tesoreria	-8.834	6.250	-1.474	18.560
<b>C. Fabbisogno (al netto delle regolazioni debitorie)</b> <b>(A+B)</b>	-88.437	-95.189	-108.729	-113.200

=====

**CAPITOLO VII****IL SETTORE STATALE**

7.1.-- Il fabbisogno complessivo del settore statale per l'anno 1985 è ammontato a miliardi 121.320, ivi comprese operazioni per regolazioni di debiti pregressi per 12.591 miliardi, di cui miliardi 10.403 effettuate in titoli (cfr. Tabella n.34).

Al netto delle richiamate regolazioni debitorie il fabbisogno del settore statale per il 1985 si è pertanto attestato sul livello di 108.729 miliardi con un incremento sull'anno precedente di miliardi 13.450 (+14.2%): in termini di incidenza sul PIL esso è risultato pari al 16% contro il 15.5% del 1984.

L'evidenziato incremento del fabbisogno è per la gran parte dovuto alla crescita del disavanzo da 82.329 a 94.322 miliardi (+ miliardi 11.993: + 14.6%); l'acquisizione netta di attività finanziarie ha infatti fatto registrare una espansione contenuta (+ miliardi 1.547: + 12.0%).

Più specificatamente, nell'ambito del disavanzo le operazioni di parte corrente hanno visto crescere il loro squilibrio (da 60.253 a 69.962) con una dinamica (+16.1% ) nettamente superiore a quella (+10.3%) che ha corrispondentemente caratterizzato le operazioni del conto capitale.

L'evoluzione accrescitiva del disavanzo di parte corrente - verificata in termini leggermente più contenuti di quella registrata nel precedente esercizio - riflette in particolare una dinamica delle operazioni di pagamento (+11.9%) più rapida di quella delle operazioni di incasso (+10.8%).

Gli incassi correnti sono in particolare ammontati a miliardi 238.138, con una crescita di miliardi 23.169 nei confronti dell'anno precedente.

Tale crescita, che ha interessato tutti gli aggregati con l'unica eccezione degli altri incassi correnti, deriva peraltro per circa l'84% dalle evoluzioni fatte registrare dai gettiti:

- di natura tributaria (+ miliardi 14.451: +9.3% in termini netti) con riferimento sia al comparto impositivo diretto (+ miliardi 9.951: +11.4%), sia a quello indiretto (+ miliardi 4.500: +6.6%);

- di natura contributiva (+ miliardi 2.010: +7.0%), in gran parte per i più elevati versamenti al bilancio di contributi di malattia da parte dell'INPS;

- di natura tariffaria (+ miliardi 3.072: +25.8%), in relazione alle crescite presentate dagli introiti del bilancio (+ miliardi 943: +58.6%) e, soprattutto, da quelli delle Aziende autonome (+ miliardi 2.149: +20.4%).

Hanno inoltre contribuito alla crescita degli incassi correnti anche i redditi da capitale (+ miliardi 1.443, di cui 948 per interessi di competenza della Cassa Depositi e Prestiti) e, soprattutto, i trasferimenti, passati da 8.963 a 11.522 miliardi (+ miliardi 2.559: +28.6%), essenzialmente per le maggiori somme:

- versate in Tesoreria dagli enti previdenziali e, soprattutto, dall'INAIL (+ miliardi 1.101: +23.1%);

- acquisite dal bilancio a carico delle famiglie (+ miliardi 1.527).

Le operazioni per pagamenti correnti eseguite nel 1985 hanno raggiunto il livello di 308.100 miliardi ed espongono, nei confronti del 1984, un incremento di 32.878 miliardi (+ 11.9%) in larga misura riferentisi agli aggregati concernenti:

- i trasferimenti (+ miliardi 21.137: +16.7%) e, più specificatamente, soprattutto le erogazioni destinate agli enti previdenziali (+ miliardi 6.686: +17.2%), alle regioni (+ miliardi 6.105: +12.1%), ai Comuni ed alle Province (+ miliardi 5.502: +28%) ed agli altri enti pubblici (+ miliardi 1.791);

- le spese di personale (+ miliardi 6.269: +9.7%) e, più particolarmente, quelle relative al personale in servizio (+ miliardi 4.686, di cui 3.365 riferentisi al personale dello Stato e 1.301 a quello delle Aziende autonome, incrementi che in termini relativi si ragguagliano rispettivamente all'8.5 ed all'11.8%) e quelle attinenti al personale in quiescenza (+ miliardi 1.583, di cui 1.367 relativi ai trattamenti del personale dello Stato);

- gli interessi al netto delle retrocessioni dalla Banca d'Italia (+ miliardi 4.829: + 8.4%) ascrivibili per la gran parte alle maggiori esigenze del bilancio, e più in particolare del debito patrimoniale (+ miliardi 3.920), dato il loro impatto pressoché neutrale sulla Tesoreria (- miliardi 44) e l'incremento fatto registrare dalle Aziende autonome (+ miliardi 597) e dalla Cassa Depositi e Prestiti (+ miliardi 364); più analiticamente, la gestione del bilancio ha registrato in termini netti i nuovi oneri per i BOT in scadenza (+ miliardi 250) ed ha inoltre dovuto darsi carico del più elevato gravame per le operazioni del debito patrimoniale (+ miliardi 3.670) nel cui ambito incidenza preponderante hanno assunto le maggiori emissioni di CCT in prosecuzione della politica di allungamento delle scadenze del debito;

- l'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 470: +2.5%), il cui modesto incremento essenzialmente deriva dalle maggiori erogazioni effettuate dalle Aziende autonome (+ miliardi 1.009: +16.6%) solo in parte compensate dalle minori erogazioni del bilancio (- miliardi 524: - 4.1%), queste ultime conseguenti alla non intervenuta regolarizzazione contabile degli aggi esattoriali di competenza (miliardi 970) ed al rallentamento delle erogazioni dell'Amministrazione della Difesa.

Con riferimento agli indicati incrementi fatti registrare dalle erogazioni per trasferimenti correnti, si ritiene utile precisare che essi si pongono essenzialmente in relazione:

- per gli enti previdenziali (+ miliardi 6.686), soprattutto con l'evoluzione del fabbisogno INPS passato da miliardi 26.752 a 32.124 nel 1985 (+5.372 miliardi: +20.1%) essenzialmente in relazione alla lievitazione dei pagamenti di pensioni nell'area postale (+10.3%) cui ha fatto riscontro una dinamica riflessiva del gettito contributivo (-2.2%) verosimilmente in gran parte connessa con slittamenti di contabilizzazioni al 1986 dovuti alle agitazioni del personale delle Tesorerie provinciali;

- per le Regioni (+ miliardi 6.105), con la lievitazione della spesa sanitaria passata dai 33.025 miliardi del 1984 agli attuali 36.917 (+ miliardi 3.892: +11.8%) e con la notevole espansione (+12.4%) del fabbisogno per le esigenze proprie di funzionamento;

- per i Comuni e le Province (+ miliardi 5.502: +28.0%), per un verso con il limitato tiraggio effettuato da tali enti nel 1984 in relazione all'entrata in vigore delle norme sulla Tesoreria Unica e, per l'altro verso, con le accresciute esigenze di tali enti nel 1985 anche in conseguenza delle elezioni

e dell'eccezionale rigidità dell'inverno di tale anno;

- per gli altri enti pubblici (+ miliardi 1.791), in buona parte con la progressiva attuazione dei programmi straordinari a favore dei Paesi sottosviluppati.

Passando alle operazioni del conto capitale, si può rilevare che la lievitazione del relativo disavanzo (+ miliardi 2.284: +10.3%) essenzialmente deriva:

- dalla contenuta evoluzione accrescitiva degli introiti (+ miliardi 166, interamente dovuta agli ammortamenti);

- dalla forte crescita delle erogazioni per trasferimenti (+ miliardi 3.629: +23.0%) e, più specificatamente, soprattutto di quelle destinate agli altri enti pubblici (+ miliardi 3.281: +54.1%), nel cui ambito rilievo preminente hanno avuto i finanziamenti degli interventi sia per la ricostruzione delle zone terremotate della Basilicata e della Campania, ivi compresi quelli della città di Napoli, sia per la ristrutturazione e riconversione industriale e per l'innovazione tecnologica;

- dalla flessione che ha interessato la costituzione di capitali fissi (- miliardi 1.080: - 8.6%), in larga misura connessa per un verso con la sostanziale stabilità dei pagamenti di bilancio e, per l'altro verso, con le diminuite erogazioni da parte delle Aziende autonome (- miliardi 463) e, ancor più, della Cassa per il Mezzogiorno (- miliardi 647).

Infine, la crescita dell'acquisizione netta di attività finanziarie (+ miliardi 1.547) va in gran parte posta in relazione con lo sviluppo delle operazioni di pagamento e, più precisamente, con le erogazioni per mutui ed anticipazioni passate da 5.850 a 7.907 miliardi, oltreché per effetto della

lievitazione dei finanziamenti della Cassa DD.PP. per gli investimenti degli enti locali (+ miliardi 348: +8.8%) e delle anticipazioni agli istituti di credito speciale (+ miliardi 206: +13.6%), soprattutto in conseguenza di mutui erogati dalla Cassa DD.PP. alla S.I.P. (miliardi 1.000) ed alle Regioni per il ripiano dei disavanzi delle UU.SS.LL. (miliardi 348).

Le operazioni di pagamento per partecipazioni e conferimenti espongono infatti una flessione (- miliardi 601: - 8.2%) quale risultante, essenzialmente, di minori apporti ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale (- miliardi 1.568) e di maggiori finanziamenti all'ENEL (+ miliardi 450) ed agli istituti di credito speciale (+ miliardi 311).

o

o

o

Per l'anno 1986 le stime delle operazioni gestionali di cassa del settore statale - nei termini in cui vengono espresse nella citata Tabella n. 34 - concludono con un fabbisogno complessivo (al netto delle regolazioni debitorie) dell'ordine di 113.200 miliardi: tale cifra rappresenta l'evidenza contabile cui al momento può pervenirsi, ma non certo l'obiettivo programmato dal Governo per il fabbisogno del settore statale 1986, obiettivo che resta quantificato allo stesso livello indicato nella Relazione previsionale e programmatica per l'anno in corso, vale a dire in miliardi 110.000.

Il raggiungimento di tale obiettivo, infatti, ancora oggi si ritiene possa essere conseguito attraverso un attento governo degli andamenti gestionali delle varie componenti di entrata e di spesa.

Nei precedenti capitoli si è fornita una dettagliata illustrazione della formulazione delle stime 1986 distintamente per la gestione di bilancio (Capitolo V) e per quella della Tesoreria (Capitolo VI).

Nella Parte Prima, d'altra parte, si è analizzata la problematica che sottende la stima del fabbisogno del settore statale per l'anno 1986, delineando altresì le azioni che si intendono intraprendere, ed in parte già intraprese, per il suo contenimento nei limiti programmati.

In questa sede pertanto non si ritiene di dover aggiungere ulteriori ragguagli, che sarebbero inevitabilmente ripetitivi.





## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 35

## RAPPORTI AL PIL DELLE PRINCIPALI POSTE DEL CONTO CONSOLIDATO DEL SETTORE

## STATALE: RISULTATI 1983-1985 E LE STIME 1986

	1983	1984	1985	1986 Stime
1. INCASSI	35.7	36.3	36.1	36.7
2. INCASSI CORRENTI	34.6	35.1	36.0	35.1
di cui:				
- Tributari	25.6	25.5	25.0	24.7
di cui				
- diretti	14.5	14.3	14.3	13.8
- indiretti	11.1	11.2	10.7	10.9
- Risorse proprie CEE	0.8	0.7	0.7	0.9
3. INCASSI DI CAPITALI	0.9	1.0	1.0	0.9
4. PAGAMENTI	52.1	51.9	52.2	51.8
5. PAGAMENTI CORRENTI	44.1	45.0	45.3	44.9
di cui:				
- Personale	10.6	10.6	10.4	10.5
- Acquisto di beni e servizi	2.8	3.1	2.8	3.1
- Trasferimenti ad altri Enti del S.P.A.	18.7	18.0	19.1	18.0
- Trasferimenti all'esterno del S.P.A.	2.3	2.7	2.6	2.5
- Interessi netti	8.7	9.4	9.2	9.6
6. PAGAMENTI DI CAPITALI	4.7	4.6	4.5	5.3
di cui:				
- Costituzione capitali fissi	2.1	2.1	1.7	2.2
- Trasferimenti ad altri Enti del S.P.A.	1.6	1.8	2.0	2.2
- Trasferimenti all'esterno del S.P.A.	1.0	0.8	0.8	1.0
<b>ALDI</b>				
7. DISAVANZO DI PARTE CORRENTE	9.5	9.8	10.3	9.8
8. DISAVANZO DI CONTO CAPITALE	3.8	3.6	3.6	4.4
9. DISAVANZO	13.3	13.4	13.9	14.2
10. ACQUISIZIONE NETTA DI ATTIVITA' FINANZIARIE (esclusa la variazione della posizione debi- toria verso i fornitori)	3.1	2.1	2.1	0.8
11. FABBISOGNO COMPLESSIVO	16.4	15.5	16.0	15.3
12. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO	15.9	15.0	17.5	15.1

7.2.- Il fabbisogno complessivo di cassa del settore statale, pari, come si è visto a 121.320 miliardi (inclusi 12.591 miliardi di regolazioni debitorie pregresse in contanti e in titoli) è stato finanziato con il ricorso all'indebitamento a medio-lungo termine per 85.894 miliardi (70.8%), con strumenti a breve per 5.798 (4.8%), con ricorso all'Istituto di emissione per 27.647 (22.8%) e con prestiti esteri per 1.981 (1.6%) (cfr. Tabella n.36).

Rispetto allo scorso anno, in cui le percentuali di copertura furono rispettivamente il 59.5%, il 22.7%, il 14.5% ed il 3.3%, si è notevolmente incrementata la quota parte finanziata con indebitamento a medio-lungo termine, che già costituiva oltre la metà, ed è pressoché raddoppiato in termini assoluti il finanziamento ottenuto dalla Banca d'Italia (e circolazione di Stato); si è conseguentemente ridotto il ricorso a strumenti a breve termine ed è nel contempo anche diminuita la piccola quota coperta con prestiti assunti all'estero.

Per quanto concerne il comparto a medio-lungo si precisa che le emissioni lorde per 128.786 miliardi includono 10.403 miliardi (1) per regolazioni debitorie pregresse e sono rappresentate in massima parte da CCT (oltre l'85%).

---

(1) Le regolazioni debitorie pregresse in titoli sono così ripartite: 2.195 a favore di enti mutualistici, 2.939 di U.I.S.S.L.L., 150 di enti portuali, 278 di enti lirici e 4.841 a favore di istituti di credito per rimborsi di imposta.

Il comparto a breve che ha registrato, come detto, la flessione più vistosa, ha risentito non di una riduzione nelle emissioni nette di BOT (che anzi sono passate da 9.300 a 13.180 miliardi) quanto del diverso intervento della Banca centrale che, mentre nello scorso anno alleggerì il proprio portafoglio per 6.028 miliardi, nel 1985 ha sottoscritto BOT per 15.991 miliardi, sostituendosi per la differenza al mercato (- 2.811 miliardi).

Alla diminuzione dei BOT ha comunque fatto riscontro una discreta crescita della raccolta postale (7.511 miliardi contro 6.053 nel 1984) e degli altri strumenti a breve (1.098 miliardi a fronte dei 229 dello scorso anno).

Per quanto concerne il finanziamento effettuato dalla Banca d'Italia sono già state ricordate le rilevanti sottoscrizioni di titoli di stato in corso d'anno, per un ammontare complessivo (BOT e titoli a medio-lungo) di 24.044 miliardi a fronte dei 438 del 1984. La disponibilità sul conto corrente di Tesoreria provinciale è stata solo parzialmente utilizzata, per 6.340 miliardi (al 31 dicembre permaneva ancora un margine di circa 3.000 miliardi), a fronte dei 18.555 del 1984, anno però in cui venne effettuato il rimborso degli 8.000 miliardi dell'anticipazione straordinaria concessa nel gennaio 1983.

Di rilievo nel 1985 la riduzione di altre partite per 2.737 miliardi (a fronte di una crescita di 2.835 nell'anno precedente) effettuata con il complesso delle altre operazioni della Banca d'Italia e circolazione di Stato; su tale settore hanno inciso sia il rimborso in febbraio all'UIC di un prestito estero CASMEZ per 1.927 miliardi, anticipatamente estinto tra dicembre 1984 e gennaio 1985), sia

l'alleggerimento del debito del Tesoro nei confronti dell'UIC per operazioni riguardanti le Amministrazioni statali, sia infine una rilevante contrazione dei titoli postali da riscuotere, accentuatasi a fine anno in connessione anche con le agitazioni del personale della Banca d'Italia.

Il finanziamento con prestiti esteri si è ridotto a 1.981 miliardi a fronte dei 3.165 del 1984.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 36

**COPERTURA DEL FABBISOGNO COMPLESSIVO DEL SETTORE STATALE**  
(in miliardi di lire)

	1983	1984	1985
<b>I - A MEDIO-LUNGO</b>			
Emissioni	90.424	115.444	128.786(1)
Rimborsi	-20.388	-52.392	-34.839
	<u>70.036</u>	<u>63.052</u>	<u>93.947</u>
(-) Bankitalia	-1.802	-6.466	-8.053
Totale	68.234	56.586	85.894
<b>II - A BREVE</b>			
BOT	11.071	9.300	13.180
(-) B.I.	-582	6.028	-15.991
BOT netti	10.489	15.328	-2.811
Raccolta postale	4.844	6.053	7.511
Altro	889	229	1.098
Totale	16.222	21.610	5.798
<b>III - B. I. E CIRCOLAZIONE STATO</b>			
Anticipazione straordinaria	8.000	-8.000	-
C/c Tesoreria provinciale	-8.622	18.555	6.340
Titoli a medio-lungo	1.802	6.466	8.053
BOT	<b>582</b>	-6.028	15.991
Altro	- 418	<b>2.835</b>	-2.737
Totale	<b>1.344</b>	<b>13.828</b>	<b>27.647</b>
<b>IV - ESTERO</b>			
	2.637	3.165	1.981
<b>TOTALE COPERTURA</b>	<b>88.437</b>	<b>95.189</b>	<b>121.320</b>

(1) Inclusi 10.403 miliardi di consolidamenti in titoli